

Chiamati a servire

Crescenzo Card. Sepe



La Parola di Dio di questa Domenica ci aiuta a riflettere e a vivere con intensità spirituale questa liturgia eucaristica durante la quale conferirò il sacramento dell'Ordine, nel grado del diaconato, a questi nostri sei cari giovani che sono in cammino per giungere alla meta del sacerdozio ministeriale.

"Gesù riprese a parlare loro in parabole". Gesù si trova nel tempio di Gerusalemme. Sono gli ultimi giorni della sua vita terrena; l'ora della passione si avvicina. Davanti a sé ha i capi dei sacerdoti e i farisei che tramano contro di lui cercando un'occasione per catturarlo. Gesù risponde a questi attacchi raccontando parabole .

continua a pagina 2

VITA DIOCESANA



23 ottobre: don Guanella diventa Santo.
Un convegno a Miano
2

PRIMO PIANO CHIESA



Calo demografico
Rapporto-proposta della Cei
3

VITA ECCLESIALE



3 ottobre
Maria Cristina Brando verso la canonizzazione
4

SPECIALE



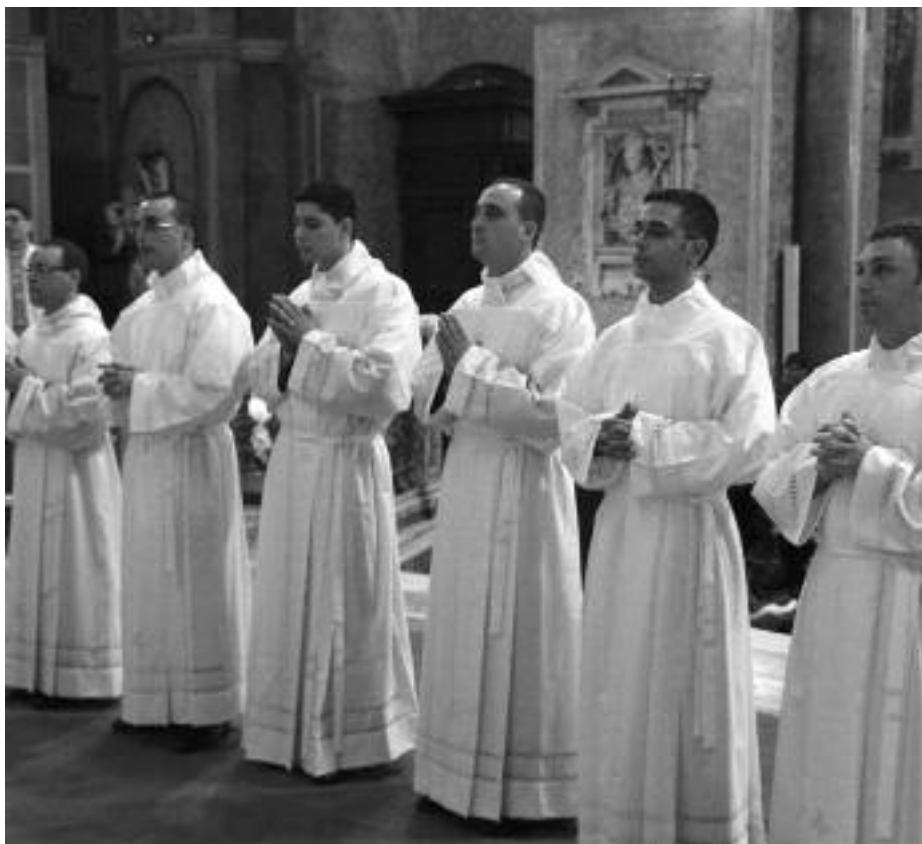
Litinerario formativo di Azione Cattolica
8 e 9

Esercizi spirituali per presbiteri ad Assisi	4	Gli interventi	Il edizione del "Villaggio della salute"	11
L'Associazione "Scienza e Vita" a Napoli	5	Andrea Acampa • Teresa Beltrano • Michele Borriello	Al "Marie Curie" si ricordano le 4 Giornate	12
Ad Amalfi la giornata per il creato	6	Rosanna Borzillo • Antonio Botta • Gaetano Castello	Rapporto sul turismo	13
La Fisc interviene sui tagli all'editoria	10	Antonio Colasanto • Eloisa Crocco • Dorian Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa • Laura Guerra • Fiorenzo Mastroianni • Marco Romano • Maria Rosaria Soldi • Antonio Spagnoli • Francesco Zanotti	Riprendono i laboratori di scrittura creativa	15

Il 9 ottobre in Cattedrale le ordinazioni
di sei diaconi transeunti

Chiamati a servire

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA



“Il Regno dei cieli è simile ad un re, che fece una festa di nozze per suo figlio”. Tutto comincia con una festa e con il desiderio che questa festa possa riuscire nel migliore dei modi. A questo re preme più di ogni altra cosa, che la partecipazione al banchetto di nozze di suo figlio sia piena e aperta a tutti. Ma riceve uno smacco; la sua offerta, gratuita e generosa non è accolta, anzi è fortemente respinta.

I chiamati si chiudono nei loro interessi e nella banalità delle proprie cose, mostrando anche “fastidio” per una chiamata che vuole cambiare la loro vita. Invece, rifiutano l'invito! Ci fa meditare e suscita quasi commozione questo Dio che non si stanca di chiamare, di fare appelli e aprire a tutti la festa in onore di suo figlio.

Cari ordinandi, voi avete accolto l'invito di Dio e tra poco riceverete il “vestito sacramentale che vi abilita ad agire nel nome del Figlio, il Cristo, Figlio servo e obbediente: “Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello” (Ap. 19,9).

Il vostro sì, convinto e incondizionato, è un “sì” ad una festa, ad un banchetto di nozze, non ad un dovere da compiere, ad un compito gravoso da assolvere, ad un comandamento da osservare, ma ad un atto di amore e di gratuità da corrispondere.

Cari ordinandi, tra poco pronunzierete il vostro sì al Signore che vi ha invitato a prendere parte alla sua gioia, a vestirvi dell'abito della carità per servire come il Maestro, i poveri e gli affamati. Fatevi poveri per servire i poveri, non salendo sul piedistallo, ma chinandovi per lavare loro i piedi.

Ma questa dimensione caritativa, fondamentale per il vostro ministero diaconale, si svuoterebbe e perderebbe la sua identità, se non fosse alimentata dalla preghiera, che è l'anima di ogni agire cristiano ed è anche l'impegno che assumerete quando, tra poco, il Vescovo vi domanderà: “Volete custodire ed alimentare nel vostro stato di vita lo “spirito di orazione” e adempiere fedelmente l'impegno della liturgia delle ore, secondo la vostra condizione, insieme con il popolo di Dio e per la Chiesa e il mondo intero?”.

Il vostro sì, sarà un impegno ad una preghiera certamente personale, ma specialmente ecclesiale e addirittura universale, per il mondo intero. La preghiera è l'imprescindibile condizione del vostro servizio diaconale.

È la preghiera infatti, che fonda e rinalda la comunione con la Chiesa peregrinante e con la Chiesa celeste, ed esprime

l'autentica solidarietà con le ansie e le sofferenze dei fratelli e sorelle della nostra Chiesa e di tutta l'umanità.

Ogni preghiera ecclesiale è, in qualche modo, preghiera di tutto il corpo di Cristo, com'è nella natura del nostro essere Chiesa.

Gesù è l'uomo Dio fattosi preghiera; è il nostro Maestro: “Signore, insegnaci a pregare”, “Padre nostro”: la nostra preghiera mette sempre Dio al primo posto; è preghiera di ringraziamento e di lode; è benedizione; è proclamazione delle opere meravigliose che Dio ha compiuto in noi; è anche riconoscimento della nostra condizione creaturale, fatta di limiti e di fragilità; è fiducia in quel Padre che porta all'abbandono della sua volontà. “Sia fatta la tua volontà”, è l'atteggiamento di donazione sacrificale per i fratelli e sorelle che siamo chiamati a servire.

Questo dinamismo del dono di sé è l'espressione ed esercizio fecondo di quella diaconia che porta con sé, come ha fatto Cristo, ogni povertà e ogni dolore umano, con la potenza risanante dell'amore. Così la preghiera diventa viva, concreta, incarnata nella realtà delle persone e delle situazioni in cui viviamo. Il diacono nella sua preghiera personale e ecclesiale, fa proprie le domande della Chiesa e le ansie degli uomini, sollevandole verso Cristo perché Egli le porti nelle sue mani dalla terra al cielo, fino al cuore del Padre.

Cari ordinandi, con il Sacramento che tra poco riceverete, lo Spirito vi convoca alla preghiera per essere fedeli a Cristo che vi ha chiamati; alla comunità alla quale sarete inviati; alla Chiesa universale e alla nostra Chiesa napoletana che rappresentiamo; all'umanità per la quale preghiamo.

Questa immersione sacramentale vi inserisce nella comunione ecclesiale e vi rende attivi e responsabili del cammino giubilare che, nel nome del Signore, stiamo compiendo perché la nostra Chiesa, che si apre al mondo, sia messaggera e testimone dell'amore del Padre verso tutti i suoi figli.

Maria Santissima, umile e semplice di cuore, che ha dichiarato il suo “sì” incondizionato alla volontà di Dio e si è fatta serva del suo Figlio benedetto, vi guidi in questo cammino diaconale e vi faccia innamorare sempre di più del suo Figlio Gesù.

“A Maronna v'accumpagne”.

✠ **Crescenzo Card. Sepe**
Arcivescovo Metropolita di Napoli



Domenica 23 ottobre a Roma
la canonizzazione
di don Luigi Guanella

Educare secondo il cuore

di Rosanna Borzillo

Tutti sono educabili basta circondarli d'affetto, offrire proposte educative, valorizzare i doni di natura, incoraggiare sempre senza avvilire, accompagnare nella crescita. 150 anni fa don Guanella elaborava e viveva la sua pedagogia. Per questo e per la carità continua ed esercitata senza sosta, la Chiesa il 23 ottobre a Roma ne riconosce la santità. Nell'istituto di Miano, in via Don Guanella, i religiosi, le associazioni, i laici che vi operano da oltre cinquant'anni, hanno ripercorso in un convegno, sabato 9 ottobre, la figura di “Don Guanella educatore” e la loro presenza in città.

Don Luigi Guanella, ricorda don Enzo Bugea Nobile, superiore e direttore dell'Opera, nasce in provincia di Sondrio nel 1842, nono di 13 figli. Rivela fin da giovane seminarista una predilezione per ogni genere di poveri, ai quali sogna di dedicare opere di assistenza e di educazione. «Una missione – dice don Enzo – quella di rimbocarsi e sporcarsi le mani per i più diseredati. Non uomo di parole ma di fatti, di vicinanza ai giovani meno dotati, più deboli, a quelli che non ce la fanno ad affrontare la vita, a quelli insomma la cui dignità e la stessa esistenza sono a rischio per l'egoismo o l'indifferenza di chi li circonda». Don Luigi suggeriva di soccorrere ogni anelito, ogni vagito che saliva dal mondo della marginalità. Voleva che ci si prendesse cura della famiglia, come culla della vita, luogo naturale della sua generazione e formazione. Esortava la comunità cristiana a divenire una centrale educativa nei riguardi della vita. «Non distribuite solo beni materiali ai poveri – diceva – Ma anche l'annuncio instancabile della verità». A tutti, a partire dai suoi religiosi, raccomandava la “compassione”. Niente di effeminato o di salottiero, ma il cuore dell'insegnamento evangelico, espresso nella parabola del Buon Samaritano. «Compassione è vedere, ma non come guardare una scena. E' vedere col cuore, commuoversi e di conseguenza assumersi i pesi dell'agonia del prossimo».

Concorda il sindaco Luigi de Magistris, tra gli ospiti. Già alla sua seconda visita all'istituto. «Sono contento di ritornare in un territorio vivo e difficile dove c'è bisogno di testimonianze forti. Il messaggio dell'educatore è proprio quello di amare le diversità». Attuali quanto mai le parole di don Guanella: «La stessa bontà, che usate per i vostri familiari, la userete con il giovane straniero, emigrante, miserabile, povero, disperato, non amato, non favorito, non protetto». E de Magistris ribadisce: «le diversità stimolano, arricchiscono, possono essere fonti di arricchimento, così come le religioni diverse, le idee diverse. Del resto, Gesù è stato il primo clandestino della storia. Non ha senso impedire agli uomini di muoversi liberamente nel globo quando lo consentiamo alle merci. Non progrediremo mai – continua de Magistris – se non produciamo testimonianze credibili e se non lavoriamo per una città di pace». Don Guanella – ribadisce monsignor Lucio Lemmo, vescovo ausiliare di Napoli «era un uomo autentico. Aveva la coerenza tra il pensare, il credere, l'agire: è questa la santità. Tutti noi – dice mons. Lemmo – possiamo essere santi nel quotidiano e nell'autenticità di vita». Come accadde per don Guanella in una Italia, quella del 1861, che cerca di affermarsi come stato unitario, come delinea lo storico Sergio Tanzarella. E che lo avverserà in ogni modo, nonostante in trent'anni sarà promotore di 90 opere, per assistere poveri, giovani, minori. Con una unica linea-guida, dice la psicologa Leonarda Matarrese: «l'educazione è specialmente opera del cuore».

Oggi, a quasi 100 anni di distanza dalla morte di don Guanella, le religiose e i religiosi, eredi dei suoi ideali, si son fatti missionari della carità in 4 continenti e in 21 nazioni.

Avviso ai parroci

È desiderio dell'Arcivescovo che a partire da domenica 27 novembre Prima di Avvento le Cresime in Cattedrale si celebreranno solo la II domenica di ogni mese. A partire da tale data non si accetteranno persone provenienti da altre Diocesi. Coloro che riceveranno la Cresima in Cattedrale dovranno prenotarsi previa presentazione del proprio Parroco presso l'ufficio cresime dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00. La Celebrazione sarà preceduta da un incontro che sarà comunicato ai cresimandi all'atto della prenotazione.

Enzo Papa
parroco Cattedrale

COEL

Ascolta, poche note,
l'organo soffia
diffondendo la melodia

Il Canto, pian piano,
diventa un Coro...

Tutti cantano
grazie a HOMERUS

Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

Il Rapporto-proposta del Comitato per il progetto culturale Cei segnala i gravi ritardi del nostro Paese rispetto ad altre realtà europee, ma anche il vantaggio potenziale costituito dalla solidarietà interna alle famiglie

Calo demografico: aiutiamo la famiglia

servizio a cura di **Doriano Vincenzo de Luca**

È nella famiglia il futuro del Paese. Il calo demografico in atto nella nostra società ha riflessi negativi sul piano economico, culturale, antropologico e mortifica la speranza nel futuro. È quanto emerge dal volume «*Il cambiamento demografico. Rapporto-proposta sul futuro dell'Italia*» (Editori Laterza), a cura del Comitato per il progetto culturale della Cei, presieduto dal cardinale Camillo Ruini.

Il rapporto, realizzato attraverso la professionalità di alcuni studiosi e demografi italiani, fotografa le modalità attraverso cui si manifesta il cambiamento demografico, analizza problematiche che ostacolano lo sviluppo e le sfide che ci attendono. In Italia nascono ogni anno tra 500 e 600 mila bambini, 150mila in meno di quanto sarebbe necessario per garantire nel tempo l'attuale dimensione demografica. L'alto



tasso di disoccupazione giovanile porta a rinviare il momento di diventare genitori. È in aumento la popolazione anziana ma accanto alla fragilità legata all'età si rileva la problematica legata all'isolamento dalle reti familiari.

L'obiettivo del Rapporto è quello di creare il clima culturale necessario per eliminare gli effetti negativi del fenomeno in atto. È nella famiglia che si decide il futuro demografico del Paese, per questo nel rapporto si invita a non considerare il problema soltanto da un punto di vista economico ma è necessario riconsiderare il ruolo della famiglia quale mediatore fondamentale di decisioni individuali che incidono sul bene di tutta la comunità.

Si propone l'adozione di un *family mainstreaming* (integrazione della famiglia) che consiste in una strategia di sostegno alla famiglia basata su quattro pilastri fondamentali: si va dall'equità nell'imposizione tributaria e nelle politiche tariffarie, alla conciliazione famiglia-lavoro, ai contratti relazionali sino alle politiche abitative a misura di famiglia.

I nodi cruciali

Padri e madri oggi

Per secoli la nascita dei figli è stata vissuta come un accadimento naturale, che non poteva essere regolato volontariamente. Con il passare del tempo invece si è passati a una fase di procreazione programmata e responsabile. Ormai, inoltre, è venuta meno anche l'idea che ha a lungo dominato il nostro immaginario della donna madre accudiva del focolare domestico e del padre capofamiglia e unico sostenitore economico. Siamo in difficoltà culturale, e tentati di risolvere il problema in una omologazione che tutto appiattisce. Occorre rimettere al centro il generato. Oggi più di ieri, è un compito e una sfida.

Casa e lavoro

A livello europeo, il tema della conciliazione famiglia-lavoro è oggi affrontato secondo una prospettiva prevalentemente economica, finalizzata all'aumento dell'occupazione femminile e alla promozione delle pari opportunità. In realtà la questione è più complessa, che non si misura unicamente con le responsabilità di cura maggiormente incombenti. È necessario un progressivo affiancamento di questo problema dal suo "imprinting" di esigenza esclusivamente femminile, per considerarlo invece come una vera e propria questione familiare e sociale. Ciò comporta la necessità di realizzare un welfare comunitario, fondato sulla promozione di una buona relazione tra famiglia e lavoro.

Le separazioni

Il progressivo aumento di separazioni e divorzi anche nel nostro paese, secondo i risultati di numerose ricerche, comporta sempre una quota significativa di sofferenza, specie da parte dei figli. Un aspetto evidenziato dagli studi riguarda la debole presenza paterna. Essa, se associata a sentimenti di delusione, rappresenta una delle principali fonti di disagio per i figli di genitori separati. Cercare di mantenere viva una congiunta responsabilità in quanto genitori, nonostante la frattura a livello coniugale, è un obiettivo al quale dedicare energie prioritarie. Da questo punto di vista il provvedimento dell'affidamento condiviso rappresenta un'auspicabile direzione da percorrere.

I legami familiari

Nonostante il continuo adattamento delle famiglie a un quadro demografico costantemente in evoluzione, la solidità e la natura solidaristica dei legami familiari restano un fondamentale punto fermo nella società dei nostri giorni; essi rappresentano un valore ancora ben vivo e largamente diffuso, di cui si ha chiara evidenza attraverso l'analisi degli scambi che intercorrono tra le generazioni. Se attraverso l'oggettività dei dati statistici si è accreditata la tesi del tramonto della famiglia plurinucleare e coresidente (sono poche le coppie che vivono nello stesso tetto con i genitori), in termini figurativi l'immagine della famiglia «allargata» persiste, assumendo tratti nuovi.



Salute e territorio

Alcune disuguaglianze di fronte alla morte sono diminuite altre sono invece aumentate, come quelle esistenti tra aree territoriali del nostro paese. All'indomani dell'Unità e fino ai primi anni del Novecento la geografia della bassa sopravvivenza penalizzava le regioni meridionali e privilegiava quelle settentrionali. Un secolo più tardi la geografia era capovolta. Negli ultimi trent'anni la situazione si è nuovamente modificata. Le nuove disuguaglianze territoriali potrebbero dipendere quindi dalla presenza sul territorio di strutture sanitarie di diverso livello di efficienza e dalla possibilità di poter avere una diagnosi precoce e dall'accesso alle moderne terapie.

Anziani soli

Va segnalata come problematica e meritevole di attenzione la forte crescita di un segmento di popolazione, gli anziani, che alla fragilità tipica dell'età rischiano di aggiungere quella provocata dall'isolamento dalle reti familiari.

Secondo le previsioni, nell'Italia del 2031, entro un universo di oltre 8 milioni di persone, gli ultrasessantacinquenni che vivono soli saranno 3 milioni e 219mila (di cui il 79% donne), vale a dire 922mila in più rispetto al dato registrato al 1° gennaio 2010. Bisognerà fare in modo che tale condizione non si trasformi in vera e propria solitudine esistenziale. Non deve divenire un'esclusione sociale.

Famiglia e migranti

Il ricongiungimento con i propri familiari si configura come un passaggio cruciale nelle storie di vita dei migranti. Tuttavia, invece che venir pensato come un processo atto a favorire l'integrazione sociale dei migranti, in base alla normativa vigente il ricongiungimento viene concesso a coloro che già si trovano in una condizione di un certo benessere economico, abitativo e sociale, raggiunto con le proprie risorse e i propri mezzi. Servirebbe un atteggiamento più attento nei confronti della coesione familiare e dei suoi effetti sociali che potrebbe indurre a sviluppare prassi che gioverebbero agli interessi di lungo periodo della società in cui sono venuti a vivere.

Natalità e declino

Il declino della natalità non è legato solo a problemi di infertilità, al ritardo nella formazione delle famiglie, a condizioni sociali e lavorative sfavorevoli, a sistemi di welfare poco orientati a sostenere la genitorialità, ma anche all'influenza di un clima culturale non favorevole ai bambini.

L'orientamento culturale che vede nei figli propri un ostacolo per la libertà e la realizzazione personale e nei bambini degli altri una presenza ingombrante e fastidiosa tende a rafforzarsi nella società occidentale. In un'epoca ammalata dalla «cultura della differenza», sembra che ci si dimentichi troppo facilmente della differenza dei bambini.



I problemi del Sud

Gli under 30 al Sud saranno oltre due milioni in meno nel 2050, meno di cinque milioni. Gli over 75 passeranno dall'attuale 8,3% al 18,4. Le cause dell'invecchiamento sono la bassa natalità, la bassissima attrazione di stranieri e l'emigrazione (che riguarda 104 mila persone nel 2010). Nord e Sud Italia continuano a percorrere "strade diverse". Il Sud è in stagnazione, con un tasso di crescita del Pil dello 0,1% nel 2011, secondo il rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno. Il Centro-Nord cresce invece dello 0,8% e, a livello nazionale, ci si attesta su un +0,6%. Per il Sud, il 2011 è il secondo anno di stagnazione, dopo il forte calo nel biennio 2008-2009. Tutte le regioni meridionali presentano valori inferiori al dato nazionale e oscillano tra un minimo del -0,1% della Calabria e un massimo del +0,5% di Basilicata e Abruzzo. Molise e Campania segnano +0,1%, la Puglia +0,3%, Sicilia e Sardegna sono ferme.

Nel Mezzogiorno, inoltre, non lavorano due giovani su tre. Il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) è giunto nel 2010 ad appena il 31,7% (nel 2009 era del 33,3%). La situazione più drammatica riguarda le giovani donne, ferme nel 2010, al 23,3%, 25 punti in meno rispetto al Nord del Paese (56,5%).

Bassissimo anche il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni), fermo nel 2010 al Sud al 14,4%, a fronte del 24,8% del Centro-Nord.

In base all'indagine Ocse-Pisa negli ultimi anni il Sud ha però in parte recuperato il gap nella qualità dell'istruzione. Nel Mezzogiorno la percentuale di 15enni con un livello basso di competenza nella lettura è scesa dal 35% del 2003 al 27,5% nel 2009 (ancora circa 11 punti in più del Centro-Nord); notevole il miglioramento anche per le capacità acquisite in matematica: la percentuale di quindicenni al primo livello scende dal 45,7% al 33,5%; il divario con le regioni del Centro-Nord si riduce da 23 a 14 punti percentuali.

APPUNTAMENTI

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 19 ottobre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Cappuccini
Sant'Eframo Vecchio

Ogni martedì, presso il convento dei Cappuccini di Sant'Eframo Vecchio, nella sala con accesso da Via Macedonia n. 13, padre Fiorenzo Mastroianni guida la Lectio divina sul brano evangelico di ciascuna domenica. Inizio alle ore 20, chiusura ore 21. La Lectio è aperta a tutti. Per informazioni: 081.751.94.03 e-mail: padrefioreno@libero.it

Parrocchia
San Vincenzo Pallotti

L'adozione a distanza è una forma di solidarietà verso tutti i bambini meno fortunati di ogni parte del mondo. Le Suore dell'Apostolato Cattolico (Pallottine), hanno dato vita, in India, a un'organizzazione che favorisce e tiene vivi i contatti tra le persone interessate all'adozione e gli adottati. Si tratta di un piccolo impegno, per chi offre, ma per chi lo riceve significa tanto. Basta un contributo di 300 euro all'anno per sostenere un bambino povero, con l'obiettivo di mantenerlo agli studi.

Le Suore Pallottine si trovano a Roma, in via Caio Canuleio 150 (telefono 06.71.58.22.86 - e-mail cenacolo-uac@libero.it), ma per ulteriori informazioni e contributi è possibile saperne di più presso la parrocchia di San Vincenzo Pallotti, in via Manzoni, rivolgendosi direttamente al parroco, padre Vittorio Missori (081.714.33.36 - 339.157.08.61).

Comunità del
Magnificat

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo. È facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'autostazione di Bologna, oppure con mezzo proprio dall'Autostrada del Sole.

Il prossimo appuntamento in programma per i "Tempi dello Spirito" è da mercoledì 23 a lunedì 28 novembre, ritiro per la "Famiglia Magnificat" sul tema: "Liturgia: celebrazione della salvezza".

Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. Portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino festivo.

Inoltre la Comunità del Magnificat è aperta all'accoglienza di giovani "cercatori di Dio" nell'ultimo fine settimana di ogni mese.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 0534.94.028 - 328.27.33.925.

Beata Maria Cristina Brando
Verso la santificazione

Lo scorso 3 ottobre, per la Congregazione delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato ha segnato una data importante nel cammino della Beata Cristina Brando verso la santità. Nell'ufficio del Cancelliere della Congregazione delle cause dei Santi, mons. Giacomo Pappalardo, si è presa visione della copia autentica della documentazione inerente al processo di canonizzazione di Madre Cristina Brando. Tale materiale era custodito in scatole, contenenti inoltre le lettere del Cardinale Crescenzo Sepe, del delegato del Vescovo, don Nunzio D'Elia e del promotore di Giustizia, il cappuccino padre Pietro Zarella.

Il rito di apertura è stato presenziato da don Nunzio D'Elia, in qualità di presidente del Tribunale Regionale Campano per le cause dei santi, dalla postulatrice della causa di canonizzazione, Antonella Borriello, dalla Superiora Generale, Madre Carla Di Meo, dalla Segretaria Generale, Suor Leonia Di Cerbo e dalla responsabile delle Missioni, Suor Pia Stravato. Passando all'esame degli incartamenti è stata evidente l'approvazione da parte del Cancelliere che ha rilevato la precisione e la cura del procedimento realizzato dai membri del Tribunale Campano.

Tutto ciò sembra non lasciare adito a dubbi circa l'esito positivo della fase successiva di quell'iter procedurale, alla cui conclusione le figlie spirituali della Beata Brando, l'intero popolo di Casoria e di ogni terra in cui è stato cono-

sciuto il nome, l'opera ed il carisma eucaristico di Madre Cristina, auspicano di poter annoverare questa donna straordinaria tra i Santi della Chiesa di Roma.

La santità di Adelaide Brando rivoluziona il suo tempo per la carica di profonda spiritualità che la contraddistinse e per lo slancio solidaristico, che si tramutava in sostegno concreto ai bisognosi, a coloro che bussavano alla sua porta, certi di trovare una mano tesa, e a quanti, per troppo pudore, ne restavano a distanza, ma che madre Cristina sosteneva ugualmente, inviando quanto era loro necessario per la sopravvivenza.

Amore nato da amore, passione da passione, donazione da donazione: questo fu la Beata Brando, forte dell'esempio di quel Cristo Eucaristico che amò sopra ogni cosa, ella si fece pane per il prossimo, scudo per i peccatori mediante la sua azione vittimale ed espiatrica, sorgente di speranza per chiunque l'incontrasse, avendo sperimentato la dolcezza dell'estasi ed il contatto con l'Onnipotente: per questo ed altri straordinari motivi i suoi contemporanei la definirono la "madre santa" ed è ora giunto il tempo che tutta l'umanità possa chiamare Adelaide Brando "Santa Maria Cristina": si realizzerà così il sogno della Madre Fondatrice della Congregazione delle Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato, che voleva diventare santa ad ogni costo agli occhi di Dio e che tale sarà agli occhi del mondo, di un mondo che, oggi più che mai, ha necessità di esempi straordinari.

Margherita De Rosa

San Girolamo
Il padre
delle scienze bibliche

di Michele Borriello

In una sua lettera si presenta: «Io sono nato cristiano, da genitori cristiani; dalla culla sono stato nutrito con latte cattolico». Questa nobile professione di fede, non deve trarci in inganno. Infatti non andarono così i suoi primi anni di vita. Nato a Stridone, Dalmazia, tra il 340 e il 345, da ricca famiglia cristiana, non gli fu amministrato subito il battesimo.

Girolamo studia a Roma, definita "Città possente, padrona del mondo, lodata dall'Apostolo", grammatica, retorica, filosofia. Studente dotato, ma difficile, ama i classici e si inebria del fascino dell'Urbe. Non si vieta i divertimenti e le avventure d'amore che gli bruceranno nel ricordo, dopo la conversione. Nella notte di Pasqua del 366 riceve il battesimo per le mani di Papa Liberio.

È l'inizio di una nuova vita. Parte per la Gallia, raggiunge Treviri, dove riprende i suoi studi e scopre al tempo stesso la vita monastica. Si decide per il ritorno ad Aquileia per dedicarsi alla meditazione e alla ascesi e allo studio delle Scritture.

Non ancora soddisfatto, dopo una non identificata burrasca, Girolamo si recò in Oriente, dove nel deserto erano fioriti molti monasteri. Portò con sé la sua biblioteca. Hanno inizio le sue sofferenze morali, molte tentazioni lo assalgono. Lo assale il ricordo delle danzatrici romane e rivive i bollenti spiriti della giovinezza.

Ancor più nella lettura del libro sacro aveva una traduzione "rozza e trascurata", la Vetus latina, prova un senso di nausea, lui latinista ciceroniano. Ma il lavoro intellettuale solleva il suo animo: impara l'ebraico. La sua fu un'ascesi più dura di quella dei monaci del deserto. Occupa il tempo libero per scrivere la vita di Paolo di Tebe, eremita ed un rimaneggiamento della "Storia della Chiesa" di Eusebio.

Lasciò il deserto per tornare ad Antiochia, ivi il Vescovo Paolino lo ordinò prete, condizione che accettò mal volentieri. Si rimise in viaggio: nel 380 e 381 è a Costantinopoli per consultare le biblioteche della città, che sono veramente notevoli. Nel frattempo Papa Damaso ha ottenuto dall'imperatore la convocazione di un nuovo Concilio per il 382. Girolamo vi accompagna Paolino d'Antiochia nell'Urbe. Rifà, dunque, i suoi bagagli e porta biblioteca e manoscritti a Roma. Ha 35 anni soltanto. Papa Damaso, erudito e poeta, lo stima e lo prende come segretario.

Presto il Papa punta più in alto: chiede a Girolamo di rivedere la traduzione latina dei Vangeli. Questo compito, che egli estenderà a tutta la Bibbia, sta per assorbirlo per ben venti anni. Al termine di questa immane fatica, verrà fuori il suo capolavoro, la traduzione del testo Sacro, ancor oggi ammirata e usata nei testi liturgici da tutta la Chiesa: la Vulgata.

Girolamo, a Roma, ora è sulla cresta dell'onda. Frattanto questo missionario diventa il direttore spirituale ricercato dalle nobili signore romane, Paola, Marcella, Eustachia. Questa attività è tanto più rimproverata quanto più si comporta in modo irreprensibile.

Si diffondono sospetti, egli risponde: «Io parlerei meno alle donne, se gli uomini mi interrogassero sulle Scritture». La società elegante e gli ecclesiastici, meno dediti alle cose di Dio, si scagliano contro di lui. Nel contrasto Girolamo rivela tutto il suo spinoso carattere, irascibile, sarcastico. Se la condotta morale è inattaccabile, il suo linguaggio è grossolano. Alla morte della figlia di Paola, sua penitente, la piccola Blesilla, Girolamo fu accusato di crudeltà. L'avrebbe fatta morire per i lunghi digiuni! Per colmo di sfortuna muore anche Papa Damaso (384) e il successore Silicio non aveva certo lo stesso atteggiamento protettivo per il Santo.

Levando le sua grida contro la "Babilonia romana" Girolamo parte, insieme al fratello Paoliniano, per Betlemme. Ivi sceglie un convento di monaci, soprattutto occidentali, poi diretto da lui stesso. Non abbiamo i discorsi che egli indirizzò ai monaci, però, da testimonianze diverse, sappiamo che si rivelò un maestro di vita interiore dalla pietà vigorosa e dalla dottrina solida.

Come Evagrio, egli insegna ai monaci a copiare i manoscritti, cioè crea una tradizione che riprenderà San Benedetto e renderà onore a tutto l'Occidente. Incomincia ora un lungo periodo di produzione letteraria che durerà trenta anni, fino alla morte. Traduce innanzitutto dall'ebraico, e non dal testo greco cosiddetto dei LXX, tutta la Bibbia.

È il primo Padre latino che conosce l'ebraico, stabili di conseguenza i principi dell'esegesi biblica. Pur avendo condotto un lavoro immane, la Vulgata e le altre traduzioni, come ad esempio quella del Salterio (tre volte), i suoi commenti ai libri sacri risultano poveri di dottrina teologica e trascurati nella forma. Il suo temperamento impulsivo non gli permette di concentrarsi a lungo su di un testo, lavora troppo in fretta: traduce il profeta Abdia in due notti ed il Vangelo di Matteo in due settimane.

Nel 392 scrive la "Storia degli uomini illustri", sul modello di Svetonio. Con poca modestia, la narrazione della sua vita conclude l'opera. La corrispondenza comprende 117 lettere autentiche. Queste ci danno un ritratto completo dell'uomo, di volta in volta asceta, direttore spirituale mordente, di un'ironia sferzante capace, però, di grandi emozioni e di lacrime. Sono un capolavoro di eleganza stilistica, di vivacità e spesso di polemica.

Gli ultimi anni del Santo furono dolorosi: muoiono le sue amiche più care come Paola e Marcella. L'addolora non poco la discesa dei barbari e la caduta di Roma nel 410. Non riesce più a leggere, completamente debilitato, cieco, isolato, il vecchio lottatore trovò infine riposo nel Signore il 30 settembre del 420.

L'amore per il lavoro e l'erudizione messa al servizio della Scrittura, l'austerità di una vita che impone rispetto ed arresta ogni calunnia, l'amore per la Chiesa che non scherza con l'ortodossia, impongono questo sapiente asceta alla considerazione della posterità e, perché no, alla venerazione.

Arcidiocesi di Napoli - Centro di Formazione del Clero

ESERCIZI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO DIOCESANO

Assisi - 14-18 Novembre 2011



LUOGO: Monastero S. Giuseppe (Monache Benedettine)
Via S. Apollinare n. 26081 Assisi (Perugia)
Tel./Fax: 075 812332 - E-mail: mabbodessa@msgiuseppe.it



PREDICATORE: S. E. Mons. ANTONIO DI DONNA, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Napoli.

Morto a Ercolano (Napoli) l'1 settembre 1953, ordinato sacerdote il 14 aprile 1976, è stato docente di Teologia Pastorale nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha svolto i ministeri di Parroco e di Vescovo Episcopo, ed è stato Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Nominato Ausiliare di Napoli il 4 ottobre 2007, è stato ordinato vescovo l'11 novembre 2007.

TEMA: Bellezza e paradossi del nostro ministero sacerdotale.
Un itinerario spirituale attraverso l'esperienza del ministero sacerdotale segnato dalla bellezza della grazia e della fragilità umana.

VIAGGIO: Andata - Lunedì 14 novembre. Partenza in pullman, alle ore 7.30, dal piazzale della Basilica dell'Incoronata a Capodimonte. Ritorno - Venerdì 18 novembre. Partenza da Assisi in pullman alle ore 15; arrivo Napoli previsto per le ore 20.

DA PORTARE: Bibbia, Liturgia delle Ore, Camicia e Stola bianca.

PRENOTAZIONI: Mons. Enrico Ferrara: Tel. 081 7411251 (interno 45) - 339 541024

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 280 (viaggio compreso).

Addolorata alla Pigna

«Prepariamoci alla missione»

Nel mese di settembre la parrocchia Addolorata alla Pigna ha celebrato la festa della sua titolare con un evento eccezionale che per la prima volta si è svolto nella diocesi di Napoli. Da venerdì 9 settembre e fino a domenica 17, ha ospitato, per la venerazione dei fedeli una reliquia del sangue del Beato Giovanni Paolo II, (attualmente ne sono solo 5 nel mondo) donata dall'Arcivescovo di Cracovia, Cardinale Dziwisz, ad un sacerdote di Ischia. La scelta di una così particolare presenza nella settimana di preparazione alla festa dell'Addolorata è stata voluta dal parroco don Vittorio Sommella per preparare al meglio la Missione popolare che si svolgerà nel mese di ottobre.

«Chi più del Papa Missionario per eccellenza – si è chiesto il parroco don Vittorio Sommella – può con il suo esempio preparare ad aprire i nostri cuori a Gesù che attraverso i circa cinquanta missionari busserà alla nostra porta? Chi più di Giovanni Paolo II è stato il protagonista della nuova evangelizzazione, l'instancabile missionario che ci ha invitato a non avere paura e ad aprire le porte a Cristo e ad annunciarlo continuamente con la nostra vita?».

Tanti i pellegrini giunti in parrocchia che hanno preso parte alle numerose celebrazioni. Come non ricordare l'invito al perdono reciproco che è stato rivolto alla comunità dal Vescovo ausiliare Mons. Lucio Lemmo la sera del 10 settembre? Con la sua consueta dolcezza, ma anche con fermezza il presule ha ammonito i fedeli che non si può ottenere il perdono di Dio senza quello reciproco tra noi. E indimenticabili sono state le parole di S. E. Mons. Armando Dini, Arcivescovo emerito di Campobasso, che hanno responsabilizzato i parrocchiani a pregare e a prepararsi per la missione popolare in modo che nessuno possa sentirsi responsabile «se quel giovane o quella persona non venga toccato dalla parola di Dio nei giorni del grande annunzio».

Momenti di intensa preghiera nelle celebrazioni del 12 e 14 settembre presiedute dal responsabile dei francescani per l'Italia meridionale delle missioni, padre Giovanni Paolo Bianco. Il giorno dell'Addolorata c'è stato un dono grandissimo per tutta la comunità perché la solenne celebrazione eucaristica della sera è stata concelebrata dai novelli sacerdoti della diocesi: don Antonio Luiso, don Michele Pezzella, don Federico Bazzaglia, don Andrea Di Genua confratelli del vicario parrocchiale don Lorenzo Pianese.

La presenza della reliquia del Santo Padre



ha iniziato la preparazione finale per la Missione popolare del mese di ottobre. La missione rientra nel progetto del Giubileo per Napoli voluto dal Card. Sepe e avrà il patrocinio morale della Quinta Municipalità. Si svolge dal 9 al 23 ottobre e il suo slogan è «Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita». Per l'occasione la Penitenzieria Apostolica ha concesso, su richiesta di don Vittorio, l'indulgenza plenaria completa per tutti coloro che in quei giorni parteciperanno alle celebrazioni in chiesa secondo le condizioni, Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, ai fedeli che, con animo distaccato da qualunque peccato, parteciperanno attentamente e devotamente a qualche celebrazione, in quei giorni.

Sabato 22 arriverà il Cardinale Sepe per la celebrazione delle 18.30 e domenica 23 concluderà la Missione il Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Antonio Di Donna. All'apertura ha dato il mandato ai missionari francescani S.E. Mons. Armando Dini. I missionari busseranno alle porte di tutte le case della parrocchia e consegneranno il Vangelo di Marco e benediranno le famiglie. Inoltre visiteranno le scuole del territorio e gli esercizi commerciali. Parallelamente ci sarà anche una missione giovani. Sabato 15 ottobre alle ore 20.30, la

processione della Statua dell'Addolorata e di Sant'Anna per le vie del quartiere, mentre giovedì 20 ottobre, sempre alle 20.30, si svolgerà la solenne processione Eucaristica.

Sono circa 50 i missionari (frati suore e qualche giovane) che fino al 23 ottobre saranno al fianco del parroco per risvegliare la fede, la speranza e la carità in questa comunità attraverso le iniziative ben programmate e preparate.

In questi giorni di missione ci saranno una serie di appuntamenti per tutta la comunità e per tutte le fasce di età: visita alle famiglie, ai malati, alle scuole. Previsti momenti di confronto sulla Parola di Dio nelle famiglie: i centri di ascolto; momenti di preghiera ed adorazione; predicazione della Parola, incontri per tutte le fasce di età, in modi, luoghi e tempi diversi: ci sarà per tutti la possibilità e l'occasione di rivedere la propria vita. È un tempo da dedicare a Dio per incontrare noi stessi in questa società frettolosa che, con i suoi stimoli, le sue proposte ed i suoi inviti fa di tutto per toglierci la capacità e la volontà di pensare, di sostenere e quindi di decidere come progettare la nostra vita avendo come modello Cristo Gesù.

Per saperne di più sulle iniziative e partecipare a questo evento di grazia, è possibile consultare il sito www.addolorataallapigna.it

L'Associazione Scienza e Vita a convegno a Napoli

La vita innanzitutto

di Rosanna Borzillo

Si apre a Napoli la sede dell'associazione «Scienza e Vita», sotto la spinta del Giubileo, voluto e promosso dal cardinale Crescenzo Sepe, nel dicembre scorso. L'associazione, formata da docenti, professori e tutti coloro che si propongono di difendere l'essere umano fin dal concepimento, di rifiutare l'eutanasia, di promuovere una ricerca a favore dell'uomo, di interrogarsi sul significato dell'essere donna e madre, apre i battenti in Curai. Presieduta dal professore Antonio Palma, «Scienza e vita» rilancia da Napoli il manifesto che verrà promosso, a livello nazionale dal presidente Lucio Romano, e che «vuole difendere la vita come valore costituzionale e non solo confessionale», chiarisce Palma. Nell'inaugurare il convegno di due giorni, svoltosi il 7 e 8 ottobre nella sala multimediale della Curia arcivescovile dal tema «Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia», l'arcivescovo di Napoli, oltre ad annunciare la nascita dell'associazione a livello locale, ha ribadito che «la famiglia resta protagonista attiva di ogni nostra azione pastorale e di ogni nostra attenzione: nella famiglia sono educati i figli e in essa vengono educati alla comunità».

Anche la *lectio magistralis* di Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte Costituzionale, ha analizzato la centralità della famiglia rispetto ai diversi temi della bioetica: il consenso informato, l'accanimento terapeutico, l'eutanasia, il testamento biologico. «La famiglia – dice Casavola – valuta e condivide la fiducia nel portatore delle conoscenze mediche e rafforza l'abbandono ponderato non emotivo e non imposto, del familiare al legame fiduciario con il medico. Il medico, infatti – prosegue – non ha come interlocutori solo il malato, ma anche i sani uniti a quello dalle motivazioni affettive dell'interesse alla sua sa-

lute e dunque il dialogo informativo e persuasivo guadagna un più alto tasso di razionalità e di socializzazione». Casavola sottolinea che «Il malato non è un corpo-oggetto isolato, ma un padre, un figlio, un fratello, un coniuge, cioè una persona attiva e reattiva in un piccolo mondo sociale che l'azione del medico in qualche modo raggiunge nella sua totalità e per nient'affatto escluse. Il medico – aggiunge – dal coinvolgimento della famiglia è ricondotto a riflettere sul valore della sua missione, che è etico-sociale, prima ancora e più che tecnico-naturalistica».

Dalla Regione, rappresentata dal senatore Raffaele Calabrò, l'annuncio della realizzazione di hospice quale luogo per l'accoglienza e la cura per i malati terminali. «Entro il 2012 – promette Calabrò – saranno terminate le altre strutture per assicurare la lungo-degenza agli anziani. Napoli – aggiunge – è aperta ai valori della solidarietà e ha capacità di assistenza: occorre aumentare e sostenere le strutture e la Regione si sta attivando per questo». Ma per promuovere la vita a Napoli, sostiene il filosofo Aldo Masullo, «occorre lavorare perché il sistema di relazioni esistente non si riduca in un sistema privo di anima ma esprima unità e comunicazione profonda che si risolva in comunione mentale». Concretamente per Masullo «ognuno dovrebbe compiere le proprie scelte senza aspettare che siano gli altri a scegliere per sé. Ognuno, insomma, responsabile, senza aspettare che gli altri decidano, si tratti di Istituzioni, politici, o chiunque altro».

Il convegno ha visto, poi, un'intensa mattinata di studio sabato 9 ottobre divisa in tre sessioni di approfondimento su «Scienza», «Cura e Vita» e «Educazione alla democrazia», coordinate dagli uffici per il Laicato, Famiglia e vita e Pastorale sanitaria.

8 per mille

Giornata di studio promossa dalla Caritas Diocesana

La Caritas diocesana di Napoli, organizza, venerdì 21 ottobre, presso la sala teatro della Casa Provinciale delle Figlie della Carità, (via Santa Luisa de Marillac 10) una giornata di studio durante la quale saranno illustrati i risultati di due progetti dedicati alla povertà, finanziati da Caritas Italiana con i fondi 8x1000. Due le sessioni di lavoro: la mattinata (ore 9.30 – 13.30) sarà dedicata alla tematica rom e verranno presentati il percorso del progetto 'Desh Pradesh' e il volume 'Il Rompicapo' curato da Giancamillo Trani, vicedirettore della Caritas diocesana e responsabile dell'area Immigrazione. Introduce i lavori il direttore della Caritas diocesana, don Enzo Cozzolino, intervengono l'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe, don Andrea La Regina, responsabile Ufficio Macro progetti - Caritas Italiana, Nazareno Guarnieri presidente della Federazione 'Romani', Massimo Conte, sociologo e gli operatori del progetto che testimonieranno le attività realizzate. Modera Giancamillo Trani.

Nel corso della sessione pomeridiana (ore 16.30 – 19.00) si terrà il convegno 'Ascolto Metropolitano' durante il quale verrà presentata la ricerca «Il territorio della Diocesi di Napoli tra problematiche e speranze».

La ricerca realizzata dall'Osservatorio Risorse e Povertà della Caritas diocesana indaga le situazioni di bisogno, le problematiche e le risorse presenti sui territori dei 13 decanati della Diocesi. Ne parleranno monsignor Antonio Di Donna, vescovo ausiliare, Archidiocesi di Napoli; don Vincenzo Cozzolino, direttore Caritas di Napoli, don Andrea La Regina, responsabile Ufficio Macro progetti Caritas Italiana, Maria Ciotola, responsabile Osservatorio Diocesi Napoli, Ciro Grassini sociologo. Modera Antonello Perillo, vice caporedattore Tgr Campania.

Laura Guerra



Santa Maria delle Grazie
a Capodimonte

Giubileo sacerdotale

Domenica 16 ottobre, alle ore 11, tutta la Comunità si stringerà intorno al parroco, don Giuseppe Costagliola, nella solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe.
Martedì 18 ottobre, alle ore 18.30, solenne celebrazione presieduta dal parroco nel giorno anniversario dell'ordinazione sacerdotale, presso il Seminario Maggiore, in viale Colli Aminei 3.

* * *

Unioni Cattoliche Operaie

Assemblea plenaria dei presidenti

Tutti i Presidenti delle Unioni Cattoliche Operaie della Diocesi di Napoli si ritroveranno presso la sede del Centro Diocesano Uco in piazza Cavour 124, chiesa del Rosariello, per l'inizio ufficiale dell'Anno Pastorale. Il motivo di tale convocazione è triplice: pregare insieme, conoscersi, e insieme studiare e programmare le iniziative che contraddistinguono la presenza e l'azione delle associazioni cattoliche all'interno del tessuto parrocchiale, decanale e diocesano.

L'Assemblea sarà aperta con la preghiera comune e l'intervento dell'assistente diocesano mons. Domenico Felleca.

Il delegato arcivescovile, Pasquale Oliviero, illustrerà il programma diocesano che sarà sottoposto alla discussione e all'approvazione dei presidenti. Tutto ciò scaturisce dal Nuovo Statuto Diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie promulgato dal Cardinale Crescenzo Sepe. I Presidenti sono chiamati ad essere corresponsabili di questo progetto di presenza e di testimonianza cristiana che, attraverso la partecipazione alla vita liturgica delle parrocchie e a tutte le forme di pietà popolare, e alle iniziative caritative, facciano diventare le associazioni luoghi di aggregazione dei fedeli laici che desiderano essere protagonisti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Sabato 8 ottobre si è svolta ad Amalfi, a cura del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, la celebrazione ecumenica della giornata del creato. Alla presenza dell'Arcivescovo di Amalfi, mons. Orazio Soricelli, e di un folto pubblico, nella "Basilica del Crocifisso" ha avuto luogo la tavola rotonda dal tema: *La Salvaguardia del creato nella Charta Oecumenica. Dieci anni dopo*. Sono intervenuti don Gaetano Castello (cattolico), il Prof. Renato D'Antiga (ortodosso) e il Past. Luca Negro (protestante); le tre relazioni hanno messo in luce aspetti biblici, teologici, pastorali ed etici della sentita problematica ambientale, a partire dai suggerimenti e dagli sviluppi della *Charta Oecumenica*, firmata a Strasburgo il 22 aprile del 2001, che dedica il nono dei suoi dodici articoli proprio all'impegno dei cristiani per la salvaguardia del creato.

Il documento ecumenico nasceva nello spirito scaturito dalle due *Assemblee Ecumeniche Europee* tenutesi a Basilea (Svizzera), nel maggio del 1989, sul tema "Pace nella giustizia", e a Graz (Austria), nel giugno 1997, sul tema "Riconciliazione, dono di Dio e sorgente di vita nuova". Il Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, di recente istituzione, ha inteso collegare quest'anno la ricorrenza del decennale dalla firma della *Charta Oecumenica*, documento non ancora recepito con la dovuta attenzione dalle singole chiese, con la celebrazione ecumenica per la salvaguardia del creato che sulla spinta del Patriarcato di Costantinopoli è stata ed è accolta con crescente favore come testimoniano le numerose celebrazioni che si stanno svolgendo in Italia come nel resto del mondo.

Anche l'ultima Assemblea Ecumenica Europea, svoltasi a Sibiu dal 5 al 9 settembre del 2007, raccomandava "che il periodo che va dal 1 settembre (inizio dell'anno liturgico per il mondo ortodosso) al 4 ottobre (memoria della figura di Francesco d'Assisi) venga dedicato a pregare per la salvaguardia del creato e alla promozione di stili di vita sostenibili per contribuire a invertire la tendenza del cambiamento climatico". È in risposta a queste sollecitazioni che anche la celebrazione della VI Giornata per la Salvaguardia del creato, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana si è caratterizzata per il suo respiro ecumenico sin dalla scelta del tema (quest'anno: *In una terra ospitale educiamo all'accoglienza*).

L'incontro di Amalfi si colloca dunque all'interno di una crescente e generale attenzione per il tema della salvaguardia del creato a cui come cristiani si avverte il dovere di dare un contributo comune in

Celebrazione ecumenica regionale ad Amalfi La Giornata del Creato

di Gaetano Castello *



un territorio particolarmente provato dagli abusi ambientali che sono stati radiografati nella loro tragica dimensione nell'ultimo rapporto dell'ARPAC l'*Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente*, reso pubblico nel luglio scorso.

Pur sottolineando quanto il tema della salvaguardia del creato unisca i cristiani di ogni confessione, si è nondimeno accennato alle differenze che permangono su alcuni aspetti relativi, in particolare, a quella "ecologia dell'uomo" a cui ha fatto spesso riferimento Benedetto XVI anche ultimamente nell'apprezzato discorso tenuto davanti al Parlamento tedesco alla fine dello scorso settembre. Il Pontefice pone infatti in evidenza la necessità di considerare l'ecologia non solo in relazione alla natura esterna all'uomo, ma anche come "ecologia dell'uomo", a guardare cioè all'uomo come parte della natura da difendere, della vita da rispettare, secondo quanto espresso già nella Lettera Enciclica *Caritas in Veritate* n. 51. Sulle conseguenze di questo discorso, pur condiviso nelle sue linee essenziali, è noto che le posizioni etiche che ne derivano vedono divisi non solo in generale coloro che

pur si battono per la questione ecologica, ma le stesse confessioni cristiane: dalle questioni relative al concepimento e all'embrione, alla difesa della vita fino all'ultimo istante è noto che le posizioni spesso divergono, in particolare tra la teologia cattolica e quella protestante. A dieci anni dalla *Charta Oecumenica*, sollecitati ancora oggi a vivere e a manifestare al mondo l'atteggiamento rispettoso, grato e umile dei cristiani verso il dono del creato, bisogna proseguire il cammino per una riflessione franca, aperta, disposti a mettersi in discussione fraternamente anche se con posizioni diverse che per adesso rimangono tali. L'incontro di Amalfi si è concluso sulla spiaggia dove i pastori e i credenti delle diverse confessioni cristiane presenti hanno condiviso un intenso momento di preghiera ecumenica esprimendo anche nella partecipazione attenta e gioiosa il desiderio di una condivisione che, pur con qualche fatica, si conferma come una via ormai imprescindibile del cristianesimo del terzo millennio.

*Delegato arcivescovile per l'ecumenismo e il dialogo

Incontro ex alunni

Il 2 ottobre 2011, alcuni ex-alunni dell'Istituto padre Minozzi di Cassino, hanno fatto visita al loro vice-direttore degli anni '60/'70, don Salvatore Iacobellis, attualmente responsabile dell'Istituto "Roberto Darmon" di Marano di Napoli. La struttura di Cassino, fortemente voluta da Padre Giovanni Minozzi, uno dei padri fondatori insieme a padre Giovanni Semeria, della "Famiglia dei Discepoli", fu realizzata con i fondi raccolti dai "Figli d'Italia" emigrati in America e vide la sua apertura esattamente cinquanta anni fa, nell'anno scolastico 1961/62. Il collegio ospitava per lo più orfani provenienti dal Lazio, Campania, Abruzzo e Molise, Sicilia, Basilicata, con situazioni familiari disagiate e bisognose di sostegno morale e materiale. All'incontro hanno partecipato alcuni ex-alunni che hanno inaugurato quella sede: Gianni Polizzotto, Francesco Paolo Bruno, Vittorio Cuccaro, Elvio Mazzonna, Luciano Borrello, Luigi Barra, Carlo Di Tillio, Ugo Vago, Riccardo Frattaroli, Giovanni Maiorica, Luigi Basco, Rocco Adamo, Luigi Russo. Tra loro ci sono medici, ingegneri, sindaci e professionisti vari, che hanno vinto il disagio per raggiungere obiettivi altissimi e decorosi, collocandosi dignitosamente all'interno della nostra società e occupando posti di grande responsabilità.

L'incontro vuole essere sicuramente un riconoscimento a chi ha messo a disposizione la propria vita al servizio dei meno abbienti, trasferendo ai "giovani" di quegli anni i valori morali e cristiani con i quali hanno costruito la propria vita e che costituiscono ancora oggi, un legame tale da tenerli uniti anche a distanza di molti anni. L'emozione è stato il filo conduttore dell'incontro, molti intervenivano per la prima volta, sebbene queste "rimpatriate" siano iniziate lo scorso anno a seguito di un meticoloso lavoro di ricerca e collaborazione di alcuni ex-alunni visto che l'archivio dell'orfanotrofio di Cassino è andato distrutto. L'Istituto Minozzi a metà degli anni Ottanta è stato dismesso e riconvertito dai privati in centro di riabilitazione, attualmente denominato "Ospedale S. Raffaele" di Cassino. Alle 10, l'arrivo all'Istituto Roberto Darmon, in via Soffritto, 14 a Marano. Da Cassino è arrivato un autobus di 54 posti, mentre altri sono giunti da Olbia Tempo, Torino, Cuneo, Palermo, Matera, Roma, Orvieto, Latina e dalle province Campane. Alle 10,30 la S. Messa, poi all'Eremo dei Camaldoli, dove gli ex-allievi sono stati ospiti, per il pranzo, delle suore Brigidine. Tempo permettendo si farà una visita alla Certosa di S. Martino, a cui seguiranno i saluti finali e l'arrivederci al prossimo incontro.

16 ottobre: Domenica XXIX del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.
Moralis quid agas: la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta

Lettera (Matteo 22, 15-21): "Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

Allegoria: l'unica allegoria sta nell'immagine sulla moneta, che rinvia a Cesare, cioè all'imperatore romano, ma anche a Dio, dal quale proviene ogni autorità. E' l'immagine di un uomo che rappresenta Dio ma non è Dio, come falsamente ritenevano di essere alcuni imperatori. L'allegoria - e anche l'ordine di dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio - è soggetta a due interpretazioni diverse: a) dando a Cesare quel che è di Cesare, si dà anche a Dio, che è da lui rappresentato; b) dando a Cesare "solo" ciò che è di Cesare, e riservando a Dio ciò che è esclusivamente di Dio, si pratica quella giustizia superiore che Dio esige da ogni uomo, e non si confonde l'umano col divino. Il secondo senso ha avuto nella storia anche interpretazioni politiche, come la teoria delle due spade: una usata dall'imperatore, un'altra dal papa, con una

naturale superiorità della seconda sulla prima.

Morale: dall'episodio evangelico si possono ricavare alcune regole morali: 1) rispetto delle leggi giuste dello Stato da parte di tutti i cittadini, fra cui quella di contribuire economicamente versando le tasse; 2) bandire l'ipocrisia, dicendo una cosa con la bocca e pensandone un'altra con la mente; 3) non tentare Dio come fecero i farisei per mettere alla prova Gesù; 4) non ricorrere all'inganno per fare del male a qualcuno, come fecero i farisei che non solo misero alla prova Gesù, ma gli mandarono i rappresentanti del re Erode per accusarlo di istigazione antistatale; 5) avere di Gesù la convinzione espressa almeno a parole dai discepoli dei farisei, e cioè: a) che Gesù è veritiero e insegna la verità; b) che Gesù non ha soggezione di nessuno perché non guarda in faccia a nessuno.

Anagogia: anagogia, dopo la lettura dell'episodio evangelico odierno, consiste nell'elevarsi dalle bassezze dei sentimenti umani dell'invidia, del rancore, dell'odio, della volontà di recar male ai fratelli, per nutrire sentimenti di bontà, generosità, altruismo, perdono; e inoltre nel fuggire l'egoismo e l'avarizia, che sono alla base di tutte le truffe praticate anche ai danni dello Stato. Anche noi, come i farisei del vangelo, fingiamo a volte di non sapere o di non conoscere quali sono i nostri doveri civili e religiosi, e forse ci poniamo alla ricerca di "consigli" che favoriscano le nostre ipocrisie. Ma il Vangelo, la Chiesa, i Sacerdoti, non possono avallare le ingiustizie in tutte le loro forme ed espressioni. Il loro parlare deve essere "Sì, sì; no, no".

Fiorenzo Mastroianni, Ofm Cappuccino

RECENSIONI

Chiesa e scuola insieme per educare

Educare: un imperativo di sempre, che non dovrebbe essere legato a situazioni più o meno favorevoli e che in questi ultimi tempi si è trasformato in una emergenza. La passione educativa è in crisi; si avverte una sorta di diffusa abdicazione a questo compito, faticoso, ma affascinante. La nostra società complessa, mondializzata, informatizzata ha contribuito a creare un clima di incertezza culturale e a sbiadire alcuni punti di riferimento ritenuti saldi. Certamente viviamo in una cultura che presenta sfide inedite, ma i segnali di una emergenza educativa sono orma sotto gli occhi di tutti e chiedono di essere letti con attenzione e passione per la persona. Educare è compito di tutti e di ciascuno ed è senza ombra di dubbio il risultato non tanto di informazioni e di esortazioni morali, ma di modelli esemplari e concreti a cui i giovani che si affacciano alla vita possano ispirarsi.

Il libro affronta la questione educativa a partire dalle grandi agenzie di formazione: la famiglia, la scuola, la comunità ecclesiale e offre alcune proposte perché queste agenzie di formazione tornino a dialogare, a scambiarsi esperienze e a guardare insieme alla persona, soggetto primo della passione educativa, che mira, in ultima istanza, a costruire personalità equilibrate.

L'autore fa riferimento alla sua esperienza diretta e alla quotidiana riflessione su questi temi; infatti dal 1990 organizza seminari di studio, convegni, dibattiti che coinvolgono istituzioni e realtà impegnate nell'educazione. Il libro è un ottimo strumento di riflessione per genitori, educatori, insegnanti e animatori pastorali

Edmondo Lanciarotta
Passione e progetto.
Chiesa e scuola insieme per educare.
Edizioni Paoline - 2011
184 pagine - euro 14.50

TESTIMONI DELLA FEDE

Maria Corsini e Luigi Beltrame Quattrocchi

di Antonio Spagnoli

Luigi Beltrame Quattrocchi, nonostante gli impegni professionali e familiari, prende parte all'associazionismo cattolico. Ha un'intensa vita apostolica: coopera con l'Asci (Associazione Scout Cattolici Italiani), assumendo responsabilità a livello locale e nel consiglio generale dell'associazione scoutistica fino al 1927; collabora con Luigi Gedda nell'Azione Cattolica Maschile e nei Comitati Civici; opera nella Giac, nel Movimento di Rinascita Cristiana e nel Fronte della Famiglia.

Anche Maria, senza trascurare i suoi impegni familiari, è impegnata nell'apostolato e nelle opere di carità. Si prodiga nell'assistenza ai feriti del terremoto di Avezzano, nel 1914, e nella catechesi alle donne presso la parrocchia di San Vitale; diventa Terziaria Francescana ed è accolta nella Congregazione delle Dame dell'Immacolata. Nel 1920 entra nel Consiglio Centrale dell'Azione Cattolica Femminile e, nel 1936, con l'Unitalsi accompagna i malati a Lourdes e a Loreto.

Nel 1945 collabora nell'opera di Ristoro alla Stazione Termini e nel 1946-1947 aderisce all'iniziativa di P. Lombardi e P. Rotondi, "Mondo Migliore". Entra a far parte del Movimento Fronte della Famiglia, del quale sarà Vice-Presidente del Comitato romano, e del Movimento di Rinascita Cristiana.

Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini hanno soprattutto il merito di aver vissuto, come ha precisato Giovanni Paolo II il giorno della loro beatificazione «nella luce del Vangelo e con grande intensità umana, l'amore coniugale e il servizio alla vita. Hanno assunto con piena responsabilità il compito di collaborare con Dio nella procreazione, dedicandosi generosamente ai figli per educarli, guidarli, orientarli alla scoperta del suo disegno d'amore».

La loro vita matrimoniale e familiare, non a caso, è segnata da un profondo amore reciproco, vissuto nel rispetto del vincolo sacramentale, e dallo sforzo comune di incarnare le virtù evangeliche: «per essi la fedeltà al Vangelo e l'eroicità delle virtù sono state riscontrate a partire dal loro vissuto come coniugi e come genitori».

Tutta la loro vita è vissuta alla luce di Dio. La loro forza è Cristo: non a caso la loro vita quotidiana inizia con la comunione. «Usciti di chiesa - racconta Maria in "Radiografia di un matrimonio" - mi dava il buongiorno, come se la giornata soltanto allora avesse il ragionevole inizio. Ed era vero. Si comprava il giornale e salivamo in casa cominciando ad entrare nella vita quotidiana. Egli al suo lavoro, io alle mie occupazioni, ma portando ognuno, incessantemente la presenza dell'altro».

«Attingendo alla parola di Dio ed alla testimonianza dei Santi, - ha detto ancora papa Giovanni Paolo II - i beati Sposi hanno vissuto una vita ordinaria in modo straordinario. Tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale, hanno saputo realizzare un'esistenza straordinariamente ricca di spiritualità. Così hanno saputo accompagnare i figli nel discernimento vocazionale, allenandoli a valutare qualsiasi cosa "dal tetto in su", come spesso e con simpatia amavano dire».

Luigi muore il 9 novembre 1951, per infarto miocardico, e Maria il 25 agosto 1965, a 81 anni. Il figlio Paolino li fa seppellire nel convento delle Trappiste di Vitorchiano, da dove, in occasione della beatificazione, nel 2001, sono stati traslati nel santuario romano del Divino Amore.

(2. fine)

A proposito di sfida educativa

Una tragedia che ferisce tutti

di Teresa Beltrano

Ancora una volta, il nostro Paese, la gente delle famiglie semplici e lavoratrici, è stata ferita. A Barletta è crollata una palazzina di tre piani, in questo edificio, franato evidentemente per le sue pessime condizioni strutturali, ospitava una maglieria in cui lavoravano delle giovani donne.

Una tragedia che ci ha ferito tutti. Non solo per il drammatico episodio, per il quale ci chiediamo, chi siano davvero i responsabili, chi avrebbe dovuto prendere le necessarie precauzioni e non l'ha fatto; ma anche perché, nella tragedia si è svelato il volto di un'altrettanta tragedia. Le giovani donne operai lavoravano per poco meno di quattro euro all'ora. Questa ingiustizia è grave per qualsiasi cittadino o extracomunitario che si trova nella nostra Nazione.

Man mano che si scavava nelle macerie di questa vergogna italiana, i vigili del fuoco hanno estratto viva una donna incinta, al quinto mese, Emanuela Antonucci di 31 anni che abitava nel piano superiore. Non c'è l'hanno fatta invece quattro altre donne operaie e la 14enne Maria Cinquepalmi figlia del titolare del maglificio che era andata a cercare i genitori. Le donne rimaste vittime dell'abusivismo edilizio e dello sfruttamento del lavoro sommerso e in nero, sono Antonia Zaza, di 36 anni, Matilde Doronzo, di 33 anni, Giovanna Sardaro, di 30 e Concetta Tina di 38 anni. Giovani donne che sognavano di costruire il loro presente e il futuro lavorando in condizioni non dignitose.

Il Presidente Napolitano, mentre si trovava a Biella, in occasione della visita in Piemonte - è tornato a parlare con toni tassativi della tragedia che ha ferito la cittadina pugliese. «Tutte le volte che sono andato nel Mezzogiorno non sono mai stato indulgente su ciò che lì non va e su ciò che lì va cambiato. Però, attenzione: a volte i meridionali lavorano in condizioni bestiali. Queste povere ragazze morte lavoravano per 3,95 euro all'ora e non si sa per quante ore al giorno. Ora nessuno può far carico a quelle donne di avere accettato quelle condizioni di lavoro terribili e di insicurezza, ma questo è lo specchio di un'Italia che fatica nel senso più pesante del termine». Non ci possiamo rassegnare di fronte a questa ferita profonda e grave. Antonia Zaza, Matilde Doronzo, Giovanna Sardaro, e Concetta Tina, ci lasciano il loro sorriso e la voglia di continuare ad a sognare un'Italia diversa, un sud più coraggioso, una famiglia da costruire e un lavoro che davvero contribuisca a ridare dignità umana. La loro tragica morte, mi auguro possa far riflettere gli uomini della classe politica, affinché si interessino concretamente del bene dei cittadini.



Per tutte le età

Un passo oltre: l'itinerario formativo per gruppi di adulti coppie e terza età con dvd di approfondimento

Provocati dalla lettura del Vangelo dell'anno (Marco) e in particolare modo dalle domande rivolte a Gesù e dalle sue controdomande, il percorso propone dei passaggi graduali che permettono di cogliere la persona nella sua situazione esistenziale, dalla quale viene condotta da Gesù a un nuovo modo di vivere la sequela. L'adulto, che compie questo cammino, viene invitato a rileggere le proprie domande – profondamente umane (sogni/desideri/progetti) in un confronto serrato con Gesù e insieme alla comunità cristiana, per percorrere una strada di conversione che è attratta dalla dimensione dell'oltre, che in ogni passo si rivela sotto angolature diverse.

Punta in Alto: l'itinerario formativo per le famiglie

Da sempre la famiglia è al centro dei percorsi formativi dell'Azione Cattolica, e in questo tempo ancor di più, secondo quanto proposto dai nuovi orientamenti pastorali. Attraverso il testo "Formato famiglia", le famiglie dei bambini e dei ragazzi vengono rese partecipi delle finalità del cammino ACR dell'anno, vivendo le stesse nella loro dimensione familiare.

Senti chi Parla!: l'itinerario formativo per i giovani con dvd di approfondimento

"Senti chi Parla!" è il testo consigliato per la formazione dei giovani (19-30 anni) per l'anno 2011-2012. La guida invita i giovani a rimettersi all'ascolto, a tendere l'orecchio verso l'alto e dentro di sé, per riscoprire quella Parola buona che il Signore rivolge a ciascuno e che aiuta a compiere scelte coraggiose per realizzare il proprio progetto di vita. Al testo sono allegati anche il dossier "Amici nella fede. Per la vita", come strumento utile all'educatore per accompagnamento spirituale, e un dvd, per approfondire ed esplorare i temi proposti nel sussidio.

È Bartimeo, l'icona biblica che accompagnerà il nuovo itinerario formativo dell'Azione Cattolica, il cieco di Gerico guarito da Gesù, figura esemplare del cammino della fede, di un incontro che trasforma tutta la vita. Ed è proprio da questo incontro che l'Azione cattolica vuole ripartire, dall'incontro con il Cristo Risorto che spinge ciascun laico a servizio della Chiesa, a diventare testimone della gioia vissuta. *Coltivare la vita spirituale e custodire l'interiorità* è la prima attenzione che l'Azione Cattolica non fa mancare nel suo itinerario formativo. Nel suo programma diocesano si legge: «Educare oggi a vivere l'interiorità si traduce così nella scelta di far incontrare ciascuno con Colui che è capace di cambiare la vita. Solo da una rinnovata e au-

tentica scelta di fede, che è dono del Padre che non smette mai di cercare l'uomo, discende la responsabilità per una nuova evangelizzazione, che è innanzitutto testimonianza e racconto di una relazione d'amore personale e costante con Dio». Ma per una efficace e rinnovata evangelizzazione è necessaria una cura attenta nella formazione dei responsabili educativi e associativi.

È la sfida della Chiesa a cui ci richiamo anche gli orientamenti pastorali decennali sul tema dell'educazione. L'Azione Cattolica, che ha fatto dell'educazione e della formazione delle coscienze il cuore delle sue scelte, avverte con forza questa sfida e vuole continuare, con passione, generosità ed impegno a prendersi cura delle nuove generazio-

«Alzati, ti

L'itinerario formativo 2011

servizio a cura di M...



Ora il momento favorevole

All'alba del nuovo triennio, intervista al nuovo presidente diocesano, Vito Gurrado

Ecco ora il momento favorevole. Questo il titolo dei nuovi orientamenti triennali che guideranno il cammino dell'Azione Cattolica di Napoli, in linea con le scelte pastorali della chiesa diocesana. Ce ne parla Vito Gurrado, Presidente diocesano dell'AC.

Ma perché proprio questo il tempo favorevole?

«È questo il momento favorevole! Ebbene sì! La nostra associazione sceglie di andare controcorrente. Nonostante gli scenari presenti e futuri rappresentano condizioni planetarie a dir poco incerte, crediamo fermamente che questo tempo che ci viene donato è comunque tempo buono e bello per poter ridire la nostra passione per l'uomo, per la sua storia. È tempo nuovo e rinnovato dall'incontro sempre vero e unico con il Signore Gesù che cambia le nostre vite ridonando senso e significato alla nostra quotidianità. È tempo propizio per poter testimoniare con gioia e raccontare insieme la buona notizia del Vangelo e per spendersi nel mondo a servizio del bene comune».

Come l'AC di Napoli intende vivere questo tempo favorevole a servizio della Chiesa?

«Il Santo Padre ci chiede di «essere generosi, accoglienti e solidali». In continuità con le consegne, contemplazione, comunione e missione, che il Beato Giovanni Paolo II ha affidato all'Azione Cattolica a Loreto nel 2004 e che Benedetto XVI ha confermato nell'incontro di Roma del 2008, questi tre atteggiamenti, generosità, accoglienza e solidarietà, scandiscono il triennio e ci impegnano ad essere uomini e donne: che sanno rispondere con generosità alla chiamata del Signore; che sanno accogliere con responsabilità il dono della Chiesa stando nelle proprie comunità parrocchiali e collaborando con i pastori alla vita e alla sua missione; che sanno vivere la solidarietà come stile per stare accanto a tutti coloro che incrociano il loro cammino e per farsi prossimi ai bisogni degli ultimi, dei piccoli, degli emarginati».

Quali priorità da curare nel nuovo triennio?

«Per assumere gli impegni che ne conseguono, gli orientamenti programmatici sono articolati accentuando per ogni anno un aspetto. Il primo anno si proietta, in particolare, sull'interiorità, che va custodita per far maturare un atteggiamento

di fiducia nel Signore. La fede è un dono di Dio che non smette mai di cercare l'uomo e che esige una risposta libera e coraggiosa. La vocazione alla santità, alla quale tutti siamo chiamati, si traduce così in una risposta improntata alla generosità, spesa per l'evangelizzazione. Occorre continuare a riflettere sulle forme e le strade possibili per un'educazione volta a suscitare, alimentare, sostenere la ricerca di Dio che accompagna gli uomini e le donne, i giovani e i ragazzi di oggi. Nel secondo anno, si accentua la dimensione dell'accoglienza del dono della comunione, che nasce da un atteggiamento di fiducia nella Chiesa. La dedizione alla Chiesa locale, in particolare, è alimentata da un senso vivo di corresponsabilità, attraverso il quale le risposte alla chiamata del Signore diventano il «noi» che ci trasforma in comunità.

È in questa dinamica relazionale che la Chiesa diventa una casa abitabile. Occorre, allora, mettere al centro della riflessione associativa il tema della pastorale ordinaria delle Chiese particolari, per educarci a cogliere i profondi mutamenti che investono il territorio come rinnovate occasioni per far incontrare il Vangelo con la vita della nostra gente. Il terzo anno è dedicato più specificamente alla solidarietà, suscitata da un atteggiamento di fiducia nell'uomo che il Signore ci fa incontrare nella nostra storia.

La passione per la vita delle nostre città nasce da un'educazione a una visione alta del bene comune, come bene di tutti e di ciascuno, che ci rende capaci di tradurre il Vangelo nel vissuto concreto, attraverso la parola della profezia che apre al domani. Occorre, quindi, alimentare percorsi di formazione alla cittadinanza attiva, che ci permettano di abitare le nostre città, come testimoni di speranza».

Quali iniziative che valorizzino gli impegni assunti?

«Per sostenere queste attenzioni, l'associazione proporrà, nel corso del triennio, alcuni momenti che abbiano una forte valenza simbolica, coniugando vita associativa e dimensione pubblica: la preparazione e la partecipazione alla beatificazione di Giuseppe Toniolo; il coinvolgimento attivo nell'incontro mondiale delle famiglie di Milano e nel Sinodo del 2012 sulla nuova evangelizzazione; la celebrazione dell'anniversario della giornata di apertura del Vaticano II (11 ottobre 1962)».

Giovani

Incontro diocesano per i Giovanissimi:	27 novembre 2011
Incontro diocesano per i Giovani:	15 gennaio 2012
Campo Giovanissimi e 14issimi:	29 agosto 2012 – 2 settembre 2012
Campo Giovani:	23-25 marzo 2012
Incontro diocesano per i Gvss e 14issimi:	22 aprile 2012
Campo Giovanissimi e 14issimi:	29 agosto 2012 – 2 settembre 2012
LDF per Educatori Gv e Gvss:	6 novembre 2011 e 12 febbraio 2012
Incontro di orientamento al lavoro "Quo Vadis":	25 febbraio 2012
Giornata dei giovani con il Cardinale sul Vesuvio:	12 maggio 2012



chiama!»

-2012 dell'Azione Cattolica

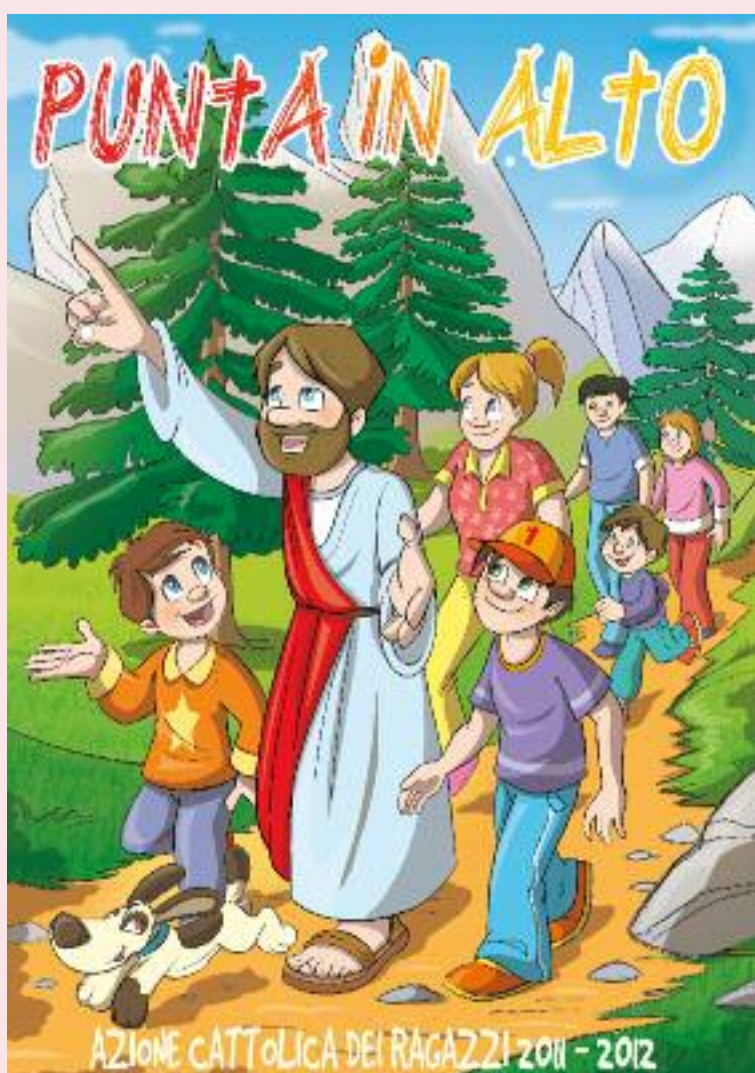
aria Rosaria Soldi



ni. Educare in Azione Cattolica è, infatti, avere cura delle persone, è avere passione per l'uomo, sorretti dalla convinzione e dalla capacità di scoprire in ciascuno la scintilla di Dio. Sarà cura dei settori accompagnare tutti i responsabili educativi predisponendo adeguati percorsi formativi. E la cura delle persone non può che avvenire con la cura delle relazioni e del legame associativo.

L'esperienza associativa è soprattutto un'esperienza di relazioni, di incontro tra le persone e di solidarietà tra le generazioni, fatta di esercizio di partecipazione democratica e di corresponsabilità; una corresponsabilità da coltivare nei nostri ordinari ambienti di vita e soprattutto in comunione con la chiesa locale, per essere capaci di scelte evangeliche per l'edificazione concreta

del bene comune. Alzati, ti chiama! E' l'invito che il Signore rivolge a ciascuno, l'invito a non guardare inermi con rassegnazione, ma ad agire con lo stile della speranza. Percorsi di formazione socio-politica, di educazione alla cittadinanza, e progetti concreti di solidarietà e di evangelizzazione saranno promossi dall'Azione Cattolica diocesana, in sintonia anche con l'anno giubilare indetto dal nostro Pastore. «La nostra Chiesa di Napoli, se vuol essere fedele al suo Signore, deve impegnarsi ad attuare ed incarnare il Vangelo in questa terra, lacerata da mille contraddizioni e afflitta da atavici problemi, imparando ad essere vicina alla sua gente in questo momento di particolare crisi morale, economica e sociale». (Dal Piano Pastorale Diocesano Organizzare la Speranza)



Azione Cattolica Ragazzi

Seminari di studio nazionali su temi educativi in Novembre e Febbraio

Weekend Formativo Nuovi Educatori
29-31 Ottobre 2011

LDF Responsabili
15 Novembre 2011

Seminario di studio "ACR e Iniziazione cristiana"
10 febbraio 2012

Incontri decanali con educatori

Incontri decanali con ragazzi in Avvento e Quaresima

Giornata di spiritualità 12-13: **18 Marzo 2012**

Festa diocesana degli Incontri: **9 Giugno 2012**

Campo scuola 6/11: **19-22 Luglio 2012**

Campo scuola 12/13: **26-29 Luglio 2012**

Adulti

Incontro di formazione per Coniugi su tematiche familiari:

13 novembre 2011

Incontri di formazione per responsabili adulti:

26 novembre 2011 e 25 febbraio 2012

Incontri di formazione per i giovani-adulti e adulti-giovani

(in collaborazione con il Settore Giovani):

27 gennaio 2012 e 4 maggio 2012

Incontro di spiritualità per adulti ed adultissimi:

3 dicembre 2011 e 3 marzo 2012

Incontro di spiritualità familiare:

15 aprile 2012

Unitari

Tre serate di Spiritualità non residenziali:
16-17-18 aprile 2012

Pellegrinaggio a piedi a Pompei per ragazzi, giovani e adulti:
26 maggio 2012

Esercizi spirituali per giovani ed adulti:
5-8 luglio 2012



Cammini formativi per i gruppi

Walk in progress: l'itinerario formativo per i giovanissimi con dvd di

approfondimento

"Walk in progress" è il sussidio pensato per gli educatori dei gruppi giovanissimi. Attraverso i brani del Vangelo di Marco, il testo si propone di aiutare gli adolescenti ad accogliere la chiamata del Signore, a sentire la sua presenza nella propria vita e a riscoprire la bellezza e la gioia di porsi alla sua sequela. Accanto al cammino di gruppo, viene posta l'attenzione anche al cammino personale di ciascun giovanissimo. "Per mano" è il testo per la riflessione e la preghiera personale dei giovanissimi, che si propone di accompagnare i giovanissimi, di settimana in settimana, nella meditazione del Vangelo domenicale e nel confronto della Parola con la propria vita e le proprie scelte.

Punta in Alto: l'itinerario formativo per i ragazzi e i piccolissimi

Punta in Alto è il testo che accompagnerà quest'anno l'itinerario formativo dei bambini e dei ragazzi. Nell'anno della sequela, i ragazzi sono invitati a guardare la loro storia di piccoli discepoli alla sequela del Maestro, per riconoscere i segni della sua presenza discreta e amorevole. Puntare in alto diventa lo stile con cui ci impegniamo a metterci alla sequela del Maestro, è avere dinanzi una meta da raggiungere, scegliendo giorno dopo giorno di aderire con radicalità al Vangelo. Puntare in alto è avere il coraggio di non voltarsi indietro e di guardare sempre avanti alla ricerca di tutto ciò che può dare senso e significato alle nostre giornate. Infine puntare in alto è una scelta di speranza e di libertà, una scelta che parte dal cuore di ciascuno e che si concretizza in una relazione sempre più forte e originale con il Signore e con i fratelli.

Premio Franco Strazzullo

Mercoledì 19 ottobre, alle ore 17, nella sala al terzo piano della Società Napoletana di Storia Patria, in Castel Nuovo, avrà luogo la cerimonia per il conferimento del "Premio Franco Strazzullo 2011", istituito per promuovere e incentivare tra i giovani studiosi, ricerche e studi di Storia dell'Arte napoletana medioevale e moderna.

Presiederà la cerimonia Francesco Aceto, Ordinario di Storia dell'Arte medioevale alla "Federico II". Interverranno: Felicità De Negri, Assessore alla cultura del Comune di Caserta; Francesco Cagliati, Ordinario di Storia dell'Arte moderna alla "Federico II"; Sandra Strazzullo, presidente della Fondazione. La Fondazione ogni anno bandisce presso le principali Istituzioni universitarie e culturali dell'Italia Meridionale, un concorso riservato a giovani studiosi per assegnare un premio del valore di 2.500 euro all'autore che ha presentato il miglior contributo relativo alla ricerca e allo studio del periodo storico sopraindicato.

La commissione ha esaminato dieci lavori ed ha assegnato il "Premio 2011" a Luciana Mocchiola per la sua tesi di dottorato di ricerca in Scienze archeologiche e storico-artistiche dal titolo "La committenza artistica di Carlo e Margherita d'Angiò Durazzo (1381-1412)". Si tratta di uno studio che ricostruisce, grazie alla scoperta di fonti documentarie inedite e alla rilettura delle fonti letterarie, la committenza artistica di re Carlo III e della sua sposa Margherita d'Angiò Durazzo nei decenni a cavallo tra XIV e XV secolo, uno dei periodi più trascurati dalla storiografia napoletana.

La Commissione ha inoltre concesso due menzioni speciali: una, a Elisabetta Scirocco, per la sua tesi di dottorato dal titolo "Arredi liturgici dei sec. XI - XIII in Campania: le cattedrali di Salerno, Ravello, Amalfi, Caserta Vecchia, Capua", lavoro che propone la ricostruzione del sistema degli arredi liturgici medioevali delle principali cattedrali romaniche della Campania, e si concentra in particolare sull'assetto interno degli edifici nel Basso Medioevo (sec. XI-XIV), seguendo a ritroso le vicende di smantellamento e dispersione degli elementi dell'arredo liturgico in età moderna; l'altra, a Alba Irollo, per il suo volume dal titolo: "Gli artisti, il mercato, le mostre. Occasioni e prassi espositive nel Real Museo di Napoli" in cui l'autrice analizza gli sviluppi del sistema espositivo impiantato a Napoli da Gioacchino Murat e tramontato alla caduta di Ferdinando II di Borbone.

A Collevalenza Festa al Santuario dell'Amore Misericordioso

di Antonio Colasanto



Festa diocesana al Santuario dell'Amore Misericordioso a Collevalenza-Todi, preceduta dalla novena predicata da padre Sergio Ziliani, priore provinciale dell'Ordine dei Servi di Maria, dalla Giornata dell'Anziano e del Malato, dalla Via Crucis con la catechesi di padre Stefano Nava, ofm, dalla liturgia penitenziale e delle acque e, quindi, dalla celebrazione eucaristica della vigilia, presieduta da padre Aurelio Perez, Superiore Generale Fam.

Nel corso dell'omelia padre Aurelio Perez ha sottolineato che la parabola del Figlio prodigo raffigura la nostra situazione: da un lato la nostra condizione umana e dall'altra il cuore di Dio, come Lui si comporta nei nostri confronti. Gli scribi e i farisei dicevano scandalizzati "costui riceve i peccatori"... Che abisso - ha detto padre Aurelio - c'è tra il cuore di Dio e il cuore nostro, tra il suo pensiero e il nostro pensiero. Alla fine della vita Egli accoglie i suoi figli, quelli della prima e quelli dell'ultima ora, con la sua immensa misericordia.

Madre Speranza - ha ricordato padre Aurelio - con il Santuario proclama la bontà di Dio la cui tenerezza si stende su tutte le creature.

Nel giorno della Festa, poi, la solenne concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal Cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, il quale ha ricordato che, nella colletta, al Padre di infinito amore, che a tutti gli uomini ha manifestato nel Cristo il mistero ineffabile della sua misericordia, è stato chiesto di concedere a quanti confidano nel suo Amore Misericordioso la grazia di realizzare la nuova legge della carità.

E' questo il messaggio che si vuole far giungere in ogni parte del mondo dalla grandiosa Basilica-Santuario dell'Amore Misericordioso, il messaggio vivo e sempre attuale della Venerabile Madre Speranza di Gesù, Fondatrice della Famiglia dell'Amore Misericordioso, all'insegna del motto "Tutto per amore".

Nel Nuovo Testamento la rivelazione dell'amore misericordioso del Padre raggiunge la sua pienezza: soprattutto nella persona e per mezzo della persona di Gesù, per mezzo delle sue parole e delle sue azioni, di tutta la sua vita, dal mistero dell'Incarnazione a quello pasquale.

Cristo continua l'opera della riconciliazione nella sua Chiesa alla quale ne ha affidato l'annuncio e il ministero, soprattutto attraverso il sacramento della Penitenza, nel quale si attualizza di fatto la Parabola del padre misericordioso. E' questa la vostra specifica vocazione e missione, carissimi figlie e figli, sacerdoti e laici dell'Amore Misericordioso, secondo l'auspicio della Fondatrice.

Nel pomeriggio dello stesso giorno solenne concelebrazione, con la partecipazione del clero diocesano, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Marra, Amministratore Apostolico della Diocesi di Orvieto-Todi.

All'omelia l'Arcivescovo mons. Marra ha detto: Ricordiamo oggi due ricorrenze importanti che fanno riferimento a Madre Speranza: i 60 anni della Fondazione dei Figli dell'Amore Misericordioso e i 60 anni del suo arrivo a Collevalenza. Tutto questo fa riferimento a questa donna, umile e semplice che, guidata dallo Spirito, ha realizzato nei 90 anni della sua vita opere davvero straordinarie.

Mons. Marra dopo aver passato in rassegna i primi passi di Madre Speranza ha ricordato come nel 1930 uscita dalle religiose di Maria Immacolata, dette claretiane fonda a Madrid l'Associazione de Esclavas de Amor Misericordioso e da questa associazione che ebbe un grande sviluppo nacque la Congregazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso.

Nel 1936 Madre Speranza - ha detto mons. Marra - viene in Italia, a Roma ove nel 1950, dopo la seconda guerra mondiale, apre in via Casilina la Casa Generalizia delle Ancelle dell'Amore Misericordioso.

Ma il disegno di Dio è molto più ampio e già nel 1951 - 60 anni fa - fonda la Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso. Due Congregazioni religiose, una unica famiglia. In quello stesso anno 1951, tre giorni dopo la fondazione dei Figli dell'Amore Misericordioso giunge a Collevalenza per aprire una Casa, legata a una parrocchia affidata dal Vescovo del tempo ai Figli dell'Amore Misericordioso con la collaborazione delle Ancelle.

Questo arrivo di Madre Speranza a Collevalenza - ha sottolineato il Presule - è stato un dono e una grazia per la diocesi di Todi, oggi Orvieto-Todi. A Collevalenza una piccola donna, semplice e povera, riesce a realizzare grandi cose: questo centro di spiritualità che è come la cittadella dell'Amore Misericordioso.

Mons. Marra ha poi detto del messaggio dell'Amore Misericordioso. Il carisma e la spiritualità di Madre Speranza e della sua opera - ha spiegato - hanno come centro e riferimento Gesù Amore Misericordioso, la fede e la fiducia piena in colui che lei familiarmente chiamava "il Buon Gesù", buono perché ricco di misericordia e pronto al perdono.

Mons. Marra ha poi parlato dei 60 anni di bene dei Figli dell'Amore Misericordioso ed ha detto: Ricordiamo con gratitudine l'opera preziosa compiuta dai Figli dell'Amore Misericordioso a favore dei sacerdoti, bisognosi di sostegno umano, spirituale e materiale. Quanti sacerdoti - ha ricordato - hanno trovato qui accoglienza e sostegno nella loro vita sacerdotale e il vostro specifico carisma nei confronti dei sacerdoti in difficoltà ha dato grandi frutti: la Chiesa tutta vi è grata.

Concludendo l'omelia ha esortato a pregare affinché la Venerabile Madre Speranza possa presto ascendere agli onori dell'altare come merita per la sua santità ed ha poi aggiunto "ringraziamo madre Speranza perché non cessa d'insegnarci la grande verità dell'Amore Misericordioso perché Dio Padre, per i meriti del suo Figlio Gesù, con il soffio dello Spirito Santo e l'intercessione della Vergine Maria, ci ama sempre, ci ama tutti ed è pronto ad accoglierci per donare il suo perdono.

Tagliano i contributi ai giornali

Bavaglio mortale al territorio

Decine di giornali rischiano la chiusura. Migliaia di posti di lavoro sono in bilico. Eppure questo fatto non fa notizia. Le emittenti nazionali e i grandi quotidiani ignorano il pericolo imminente. L'opinione pubblica, distratta dal vento anticasta, considera ogni tipo di intervento statale insopportabile e da eliminare.

Stiamo parlando dei contributi all'editoria, un correttivo al mercato dell'informazione introdotto nel nostro ordinamento nel 1981, ma con origini molto più lontane. Nobile l'intenzione del legislatore: favorire il pluralismo in un settore delicato e decisivo come quello dei mass media. Inoltre, l'agire dello Stato in questo settore diventa un correttivo della distribuzione delle risorse pubblicitarie per lo più orientate verso i maggiori network.

Tutto questo impianto ora viene messo in discussione. Nessuno desidera che si mantengano privilegi che suonerebbero del tutto stonati, ma occorre agire con sobrietà, rigore ed equità. La gravissima crisi in atto ha ridotto in maniera drastica le risorse a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri da cui dipende il Dipartimento per l'editoria. I fondi per l'anno in corso sono il 50 per cento rispetto a quelli del 2010, già diminuiti del 10 per cento, in una successione senza soste di erosioni.

Delle 189 testate che fanno capo alla Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), circa la metà beneficia di tali aiuti governativi, per un totale che non arriva a quattro milioni di euro. Si tratta di briciole per il bilancio statale, eppure molto importanti, se non decisive, per diversi nostri giornali. Veniamo da un 2010 terribile che ha costretto numerosi periodici a confrontarsi con l'improvviso aumento della tariffe postali del primo aprile dello scorso anno. Molti hanno tremato, ma tutti hanno retto all'urto imprevisto. Ora un'altra tegola si abbatte su tanti giornali, e noi siamo tra questi.

C'è una parte di Paese che non fa notizia, ma che ogni giorno vive, opera, soffre, si dà l'anima per fornire una prospettiva positiva a un presente quanto mai incerto. A questa parte d'Italia ogni settimana diamo voce. Una voce che magari non arriva nei piani alti dei palazzi, ma che accompagna l'esistenza delle borgate, dei paesi di montagna, delle mille città di provincia di cui quasi mai ci si occupa. Togliere l'ossigeno a questi fogli (oltre a noi a diversi "giornali di idee") significherebbe mettere il bavaglio al territorio, da sempre un'immensa risorsa per questo nostro Paese. Ci auguriamo che nessuno voglia assumersi la responsabilità di mettere il silenziatore anche a uno solo di questi giornali. Per ogni voce che si spegne nessuno ha un guadagno, ma di certo tutti ci rimettiamo in libertà e democrazia.

Francesco Zanotti
Presidente Fisc

Regata di solidarietà
al Molosiglio, organizzata
dall'associazione
Sindrome di Down

Lo sport che unisce

di Marco Romano



Napoli ancora una volta ha dato prova di essere una città profondamente solidale, dimostrando quanto lo sport possa essere uno strumento capace di abbattere ogni tipo di diversità. Con questo spirito, domenica 9 ottobre, ha avuto inizio la regata presso il Molosiglio, sul Lungomare Caracciolo, promossa dalla Lega Navale di Napoli in collaborazione con l'associazione Sindrome di Down Onlus, in occasione della giornata nazionale dedicata alle persone affette da tale patologia. Da anni l'associazione si impegna cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica per un inserimento attivo, nella società, dei ragazzi down, anche attraverso l'attività sportiva. La manifestazione, giunta ormai alla nona edizione, ha visto a bordo, tra gli equipaggi delle imbarcazioni a vela d'altura, alcuni ragazzi down.

«Da nove anni - ha spiegato Adriano Tedeschi, presidente dell'Associazione Sindrome di down - organizziamo una regata speciale, predisponendo degli equipaggi misti. È l'occasione per coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie». Una giornata dunque dedicata allo sport ed al divertimento, ma in piena sicurezza. I sedici ragazzi infatti, ognuno sotto la tutela di un professionista del settore, erano distribuiti, singolarmente, sulle quaranta e più imbarcazioni partecipanti all'iniziativa. Un evento che si inserisce nella Giornata Nazionale della Persona con sindrome di down il cui slogan, quest'anno, recita proprio: «Essere differenti è normale, anche nello sport!». Iniziativa molto seguita anche dalle istituzioni e che ha visto l'adesione della Marina Militare Italiana, della Regione Campania e del Comune di Napoli. Da evidenziare la presenza del sindaco di Napoli Luigi De Magistris, che ha premiato i ragazzi ed i vincitori della regata, l'assessore allo Sport Pina Tommaselli e dal prof. Generoso Andria, direttore del dipartimento di pediatria presso l'università Federico II. Muniti tutti di giubbino impermeabile, occhiali da sole e cappellino per ripararsi dal vento, i ragazzi hanno iniziato la loro avventura poco dopo le dieci. Sorridenti e divertiti, hanno lasciato i loro genitori sulla banchina per imbarcarsi, dando inizio ad una competizione in cui la solidarietà era senza dubbio l'unico, vero obiettivo: «Sono diversi anni, ormai, che sposiamo questa iniziativa - ha spiegato l'avvocato Alfredo Vaglietto, presidente della Lega Navale di Napoli - è una regata speciale perché l'entusiasmo e la gioia di vivere che questi ragazzi trasmettono a tutti noi non hanno eguali. Il mare è una "chiave" che consente di aprire qualsiasi porta, un mezzo che consente di superare qualsiasi barriera. Attraverso lo sport, si raggiunge la vera integrazione sociale. Con queste iniziative riceviamo segnali importanti attraverso lo sport è possibile annullare le differenze».

Grande successo per la seconda edizione del Villaggio della salute della Komen race che raccoglie fondi per sostenere la lotta ai tumori del seno a Napoli il 7, 8 e 9 ottobre

Di corsa verso la vita



Grande successo per la seconda edizione del Villaggio della salute della Komen race del 7, 8 e 9 ottobre, la manifestazione nata negli Stati Uniti per raccogliere fondi e sostenere la lotta ai tumori del seno.

Centinaia le donne che si sono presentate in piazza del Plebiscito, addirittura prima dell'apertura ufficiale dell'ospedale da campo che ha impegnato oltre duecento medici, infermieri e operatori sanitari per eseguire visite mediche ed esami mammografici volti a tutelare la salute delle donne. «L'iniziativa si inserisce all'interno di una campagna nazionale di prevenzione primaria vera che, oltre a garantire un abbassamento delle percentuali di malati, riduca anche i costi per la sanità pubblica. Per garantire uno stile di vita corretto, che rappresenta la vera prevenzione, vogliamo responsabilizzare le donne, cui appunto è demandata la cura della famiglia e della società» ha dichiarato il presidente di Komen Campania Tommaso Mandato all'apertura insieme all'assessore comunale allo sport Giuseppina Tommasielli e agli assessori regionali Caterina Miraglia e Guido Trombetti i quali hanno tutti voluti manifestare il sostegno all'iniziativa. Nelle unità mobili allestite per l'occasione sono state eseguite 800 prestazioni di screening per la diagnosi precoce del tumore del seno, del tumore della tiroide, dei tumori della pelle e per la diagnosi del diabete, dell'osteoporosi, dell'obesità, delle malattie gastroenteriche e cardiovascolari..

«Bisogna ricercare le cause più che mirare alla semplice terapia sugli effetti. E lo stile di vita, il mangiare bene, il dormire adeguatamente, l'esercizio fisico, rappresentano un elemento essenziale per ridurre l'impatto che le malattie di natura endocrino-metabolica hanno sulla nostra popolazione», ha sottolineato la professoressa Annamaria Colao, presidente del comitato d'onore dell'iniziativa

Una vita più sana, dunque, consente anche di ridurre gli sprechi in termini di spesa sanitaria.

In tal senso anche l'intervento del professor Sabino De Placido, responsabile dell'Oncologia presso l'Università Federico II il quale ha sottolineato l'utilizzo, nel corso della tre giorni della Komen race, del programma Telesal, realizzato dall'agenzia spaziale italiana in collaborazione con la Federico II. «In questo modo le tecnologie sono state messe a disposizione dei cittadini. In questo caso l'iniziativa è rivolta alla prevenzione del tumore al seno, ma non c'è solo questo. In pratica questo sistema consente di arrivare a tutti i cittadini, anche coloro i quali sono lontani dagli ospedali migliori».

La manifestazione ha visto la presenza di alcuni dei calciatori del Napoli come Paolo Cannavaro e Salvatore Aronica nella giornata inaugurale del 7, mentre sabato 8 ottobre sono proseguite le visite in piazza in presenza di numerosi attori, sportivi e rappresentanti delle istituzioni. Domenica poi la Race for the cure, la minimaratona di 5 chilometri e la passeggiata cui hanno aderito novemila iscritti, più della scorsa edizione. Madrina della manifestazione Mariagrazia Cucinotta e gli attori di Un posto al sole. Tante le personalità intervenute. Tra loro, accolto dal presidente del Comitato Komen Campania Tommaso Mandato, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, che ha ricordato come «la Race abbia consentito anche di liberare per una domenica la città dallo smog, di risparmiare soldi pubblici e di recuperare in salute» e di «aver aderito alla kermesse organizzata dalla Komen perché i tanti volontari che si sono impegnati in questi giorni meritano il nostro sostegno». Presente anche l'assessore allo sport e alle pari opportunità Giuseppina Tommasielli, il console generale degli Stati Uniti per il sud Italia Donald Moore, l'assessore regionale all'istruzione Caterina Miraglia, il consigliere regionale con delega allo sport Luciano Schifoni e il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni. Festeggiatissima dai partecipanti l'attrice Rosanna Banfi, madrina delle circa 500 «Donne in Rosa», che come lei hanno affrontato personalmente il tumore del seno e hanno scelto di rendersi visibili indossando una maglietta ed un cappellino rosa per testimoniare un cambiamento di mentalità in positivo nei confronti della malattia e del relativo percorso di cura. Presente anche il calcio Napoli con il difensore argentino Ignacio Fideleff l'ex Gennaro Iezzo e grande accoglienza per gli attori Maurizio Ajello e Patrizio Rispo, in rappresentanza del cast di «Un posto al sole». Trascinante infine l'esibizione a sorpresa dei ragazzi di «Scugnizzi», che prima della premiazione hanno intrattenuto il pubblico con tre pezzi tra i più celebri del loro musical.

Sotto l'aspetto agonistico, la II edizione della Race for the Cure è stata vinta da Ivano Domenico Felaco con il tempo di 17'06", mentre la prima classificata tra le donne è stata Ania Paniak (20'23"). Tra le «Donne in Rosa», miglior piazzamento per Teresa Brunaccini (27'34").



Fondazione Pellegrini

La Fondazione Pellegrini e Convalescenti per Napoli - opera Fabrizio Pignatelli è un'emanazione dell'Arciconfraternita dei Pellegrini che svolge attività di solidarietà e di sostegno alle categorie in difficoltà. L'azione della Fondazione è rivolta in particolare al sostegno del centro didattico per 50 bambini che abitano nel Centro storico di Napoli, ai quali vengono offerte attività laboratoriali e di doposcuola.

Anche la Fondazione ha partecipato alla maratona promossa dalla Komen race ed era presente in piazza del Plebiscito.

«Ci piacerebbe poter coinvolgere maggiormente le parrocchie - spiega il presidente della Fondazione Giovanni Padula - perché siamo convinti che questo ci aiuterebbe a radicarci meglio sul territorio e a migliorare la natura del nostro impegno. Lavorare in rete con associazioni e parrocchie è fondamentale per ottimizzare le risorse e produrre effetti migliori. È possibile in questo modo migliorare la qualità del servizio reso sia in campo socio-economico, che formativo, anche attraverso il coinvolgimento di altri enti come ad esempio l'Università».

«A questo scopo - prosegue - abbiamo in programma la realizzazione di una residenza universitaria in collaborazione con la Curia di Napoli mentre sono già attivo con il II Policlinico corsi informativi sulle cure palliative».



Etica, immigrazione e città

Un convegno di studio a Palazzo Du Mesnil, martedì 25 ottobre

Organizzato dall'Università degli Studi di Napoli, "L'Orientale", nell'ambito delle iniziative del Giubileo per Napoli, si svolgerà nella Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil, in via Chiatamone 61-62, martedì 25 ottobre, un incontro di studio sul tema: "Etica, immigrazione e città. Uno sguardo sulla Napoli che cambia".

Questo il programma della giornata.

Ore 9.30, saluti istituzionali: Rettore prof.ssa Lida Viganoni; Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.

Ore 10, Fabio Amato, Università degli studi di Napoli L'Orientale: "Le migrazioni intenzionali nel napoletano". Iain Chambers, Università degli studi di Napoli L'Orientale: "Napoli: la città postcoloniale".

Ore 11, Coordina Rossella Bonito Oliva, Università degli studi di Napoli L'Orientale.

Scuola e insegnamento Anna De Meo e Luisa Salvati, Università degli Studi di Napoli L'Orientale: "La lingua per l'integrazione: conoscere per comunicare".

Ore 12, Cinema, Letteratura e Teatro. Rossella Ciocca, Università degli Studi di Napoli L'Orientale: "Etica della narrazione. Elaborare la migrazione da Tower Hamlets a... Into Paradise (Paola Randi, 2010)".

Livia Apa, Università degli Studi di Napoli L'Orientale: "Oltre la tolleranza, gli italiani che già siamo".

Ore 14.30, Coordina Fabio Amato, Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Lavoro. Maurizia Sacchetti, Università degli Studi di Napoli L'Orientale. "Ponti di Bambù".

Ore 15.45. Marginalità e accoglienza. Anna Liguori, Università degli Studi di Napoli L'Orientale "Detenzione e accoglienza dei migranti in Campania".

Ore 16.30 Tavola Rotonda. L'Orientale tra etica e migrazioni internazionali. Coordina Rossella Bonito Oliva, Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Franco Mazzei, Università degli Studi di Napoli L'Orientale. Carla Pasquinelli, Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Alessandro Triulzi, Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Al Suor Orsola il giornalismo incontra la storia

Paolo Mieli presenta il nuovo biennio della scuola e annuncia inchieste sui quotidiani

di Andrea Acampa

Paolo Mieli personifica il fascino dell'incrocio tra cronaca e storia, la Scuola di giornalismo dell'Università Suor Orsola Benincasa è il luogo dove tale incrocio prende forme concrete. Nelle inchieste prodotte sul caso Leone, sul terremoto dell'80, su Napoli al tempo del colera. E, in una proiezione nel futuro prossimo, in quelle sui Gava, sul modo in cui i giornali hanno affrontato la tangentopoli a Napoli e sul caso Lauro. Inchieste annunciate dal giornalista a lungo alla testa del Corriere della Sera, attualmente direttore di Rcs Libri e presidente della Scuola del Suor Orsola, della quale è stato presentato il quinto biennio. A introdurre l'incontro, tenuto nella redazione-sede dei corsi di giornalismo, il rettore Lucio d'Alessandro e il condirettore Pier Luigi Camilli. Tra gli ospiti il responsabile delle pagine campagne di Repubblica Giustino Fabrizio e lo storico Piero Craveri, mentre per un imprevisto non ha potuto essere presente il direttore del Mattino Virman Cusenza.

Tema del dibattito: «Intorno al Risorgimento», nel «Primo bilancio delle iniziative e degli umori del Centocinquantesimo» dell'Unità d'Italia. Unità nella quale, ha rimarcato proprio Mieli, ha svolto un ruolo il giornalismo, sin dall'epoca pre-unitaria, un ruolo «pari e in qualche momento più importante di quello svolto dalla politica», in un'epoca in cui tra i giornali non era in corso soltanto «una battaglia per le copie» ma anche «per le idee». Craveri ha inquadrato il dibattito in uno scenario poco noto: queste celebrazioni sono state molto diverse da quelle per il Cinquantenario e il Centenario, perché le condizioni storiche erano, in un caso e nell'altro ma per motivi differenti, poco favorevoli. Nel 1911, «una larga fetta del Paese — socialisti e cattolici — erano ancora fuori dal siste-



ma», ha aggiunto Mieli. Nel secondo, nel 1961, per l'Italia era ancora troppo recente la Seconda guerra mondiale, «sventolare un tricolore appariva inconsueto e il patriottismo era poco sentito, se non appariva addirittura equivoco». Quindi quella per il Centocinquantesimo è stata la prima vera celebrazione. Soltanto ora, per

esempio, si guarda alla nascita dell'Italia unita con sguardo più attento. E si percepisce l'importanza che il processo unitario nazionale ha assunto per la Germania, che ha trovato la propria ricomposizione sotto la stessa bandiera dieci anni dopo.

Non a caso, ha fatto notare sempre Mieli, sono appena state pubblicate sette biografie di Cavour, che il giornalista-storico considera il «vero genio politico» dell'operazione della quale fu protagonista assoluto insieme con Mazzini, Garibaldi e Vittorio Emanuele. Tutti personaggi di straordinario rilievo nel processo di unificazione eppure, per una sorta di paradosso, in perenne contrasto tra loro. Resta il dubbio, portato alla luce da Giustino Fabrizio, sul perché l'Italia non sia riuscita a trovare prima — anche molto prima — la via unitaria. E sull'effettivo ruolo del Risorgimento che, come in seguito la Resistenza, è stato forse un «mito palliativo» di un Paese che ha perso tutte le guerre che ha combattuto in un secolo e nel quale le svolte sono state determinate sempre da eserciti altrui. Ma resta anche lo spessore storiografico e — su un terreno completamente diverso — la straordinaria partecipazione che per la prima volta le celebrazioni hanno avuto, anche grazie alla spinta impressa in questa direzione da Carlo Azeglio Ciampi e da Giuliano Amato, che si sono succeduti alla presidenza del Comitato per le celebrazioni, e dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

«Le celebrazioni — ha affermato Mieli — hanno lanciato un seme che siamo pronti a raccogliere. Soprattutto i più giovani, che hanno preso coscienza e sono più consapevoli di cosa significa essere italiani. Per questo l'anniversario più importante sarà tra cinquant'anni».

In un nuovo incrocio tra passato, presente e futuro.

Il valore della memoria

I ragazzi dell'istituto "Marie Curie" di Ponticelli ricordano "Le Quattro Giornate di Napoli"

di Eloisa Crocco

Il 5 ottobre nell'aula magna "Annamaria Mellone" dell'Istituto "Marie Curie" di Ponticelli si è svolta una manifestazione in ricordo delle Quattro Giornate di Napoli.

Negli ultimi giorni del settembre del 1943, dopo l'armistizio, il popolo napoletano combattè strenuamente contro i nazifascisti, sconfitti ma non domi, pronti a scatenarsi in maniera feroce contro i cittadini inermi. 28, 29 e 30 settembre, 1 ottobre: queste le Quattro Giornate, combattute anche a Ponticelli, in via Ottaviano. Ai martiri di via Ottaviano è dedicato il monumento costruito in quella che è chiamata via Martiri della Libertà, e i loro nomi sono stati elencati nel corso della manifestazione, come radici della storia del quartiere.

L'evento è stato intitolato "Le Quattro Giornate di Napoli - Diritti della Memoria e Diritto alla Memoria - La riconquista dell'identità dei cittadini napoletani", e ha coinvolto nella preparazione, con la guida della professoressa Laura Gentile, tutte le quinte della scuola. I ragazzi si sono so-

fermati sul concetto di memoria e di identità, e proprio come segno identitario hanno iniziato la giornata cantando l'Inno di Mameli. Prima dell'evento hanno svolto ricerche sulla Resistenza napoletana, in particolare a Ponticelli, e hanno trovato un racconto di Giovanni Pantano, uno dei ragazzi che vissero l'esperienza delle Quattro Giornate, che hanno letto come testimonianza di quei drammatici giorni.

Nel corso della mattinata è stato proiettato il film di Nanni Loi "Le Quattro giornate di Napoli" ed è stato letto un racconto tratto dal volume "Guerra di Periferia, Resistenza, vita quotidiana e stragi dimenticate nell'area orientale di Napoli 1940-1943", scritto da Andrea D'Angelo e Luigi Verolino, insieme con lo scomparso Giorgio Mancino, storico di Ponticelli e fondatore dell'associazione "Il Quartiere".

Erano presenti come ospiti alla manifestazione Guido D'Agostino, presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi"; Andrea D'Angelo; Antonio Borrelli, della Biblioteca Universitaria di Napoli; e il pre-

sidente dell'Unione Industriali Paolo Graziano.

C'è stato poi un momento musicale, con la proiezione del video del "Canto allo scugnizzo", scritto da Eugenio Bennato e cantato dai Musica Nova, e la canzone "Bella ciao", eseguita dai ragazzi della scuola, che da alcuni anni hanno iniziato a studiare musica in un laboratorio e hanno creato un gruppo che si esibisce in occasione di particolari eventi.

Attraverso la musica, come attraverso lo studio della storia, gli studenti della scuola "Marie Curie" costruiscono la loro identità di ragazzi e di cittadini di oggi partendo però dalle radici di ieri, e cercano di crearsi un'identità positiva, comunicando al mondo un messaggio di positività. E' quanto hanno voluto fare partecipando alla Marcia per la Pace ad Assisi, le cui foto sono state mostrate a conclusione della manifestazione, come a dimostrare che la pace è possibile, e che tante lotte e sacrifici del passato non sono vani se oggi i giovani provano a crederci, se sanno comunicare un messaggio di pace.

Al Suor Orsola Benincasa il XVII Rapporto nazionale sul turismo in Italia.
La situazione in Campania

Risorse da potenziare

di Eloisa Crocco

Il 10 ottobre, in occasione della presentazione del nuovo corso di laurea in Turismo per i Beni Culturali – mirante a formare agenti di viaggi, imprenditori nel settore turistico, promotori di destinazioni turistiche e creatori di risorse turistiche – è stato presentato all'università Suor Orsola Benincasa il XVII Rapporto Nazionale sul Turismo in Italia.

Il Rapporto è stato elaborato dalla Mercury Consulting, che si occupa di strategie turistiche, e dall'IRAT, Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie. Alla sua stesura hanno contribuito, con i dati in loro possesso, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Enit – agenzia nazionale del turismo -, l'Istat, l'Acì – Automobile Club Italia, la Banca d'Italia, il Ciset – Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, e l'Isnart – Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche.

Il Rapporto è stato articolato in cinque sezioni, che analizzano il settore turistico sotto diverse angolazioni, concentrandosi quindi sulle diverse componenti del sistema turistico del nostro Paese. Le sezio-

ni sono: Statistiche ed economia; Imprese e servizi; La competitività del sistema Italia; Mercati e prodotti turistici; Istituzioni e turismo.

Nel corso della presentazione, l'attenzione si è appuntata soprattutto sulla situazione della Campania, sul turismo, la cultura, le possibilità di sviluppo connesse a questi campi. La Campania è risultata essere la prima regione del Sud Italia per numero di turisti, in particolare quella che nel Meridione attrae più stranieri, eppure si mostra chiaramente come una regione in crisi se confrontata con le altre del Centro e del Nord. Questo nonostante l'immenso patrimonio artistico e archeologico che le terre campane ospitano, unito alle notevoli bellezze paesaggistiche. Ma, come ha evidenziato Emilio Bechero, dell'università di Firenze, e autore del Rapporto insieme con Giulio Maggiore, «la Campania bisogna saperla vendere... Bastano pochi beni culturali da promuovere costantemente nel modo giusto per riuscirci».

La Campania figura nel Rapporto all'ottavo posto in Italia per la competitività turistica, ed è definita "destinazione ma-

tura", cioè con buoni elementi di competitività, ma questi restano troppo spesso sulla carta, e vengono usati, come ha spiegato Giulio Maggiore, «con scarso dinamismo». Il professor Maggiore, docente dell'università telematica Unitelma Sapienza, ha fatto anche, nel corso del suo intervento, un breve excursus sulla posizione della provincia di Napoli, che «risulta molto al di sotto delle sue potenzialità, con un flusso turistico concentrato soprattutto negli alberghi di lusso, mentre emerge la difficoltà di sfruttare adeguatamente altri canali più alla portata di tutti».

Ciò che manca, secondo gli autori del Rapporto sul turismo, a Napoli ma più in generale alla Campania e all'Italia tutta, è la capacità non solo di conservare cultura, grazie al patrimonio disponibile, ma di produrla. Come ha chiarito Giulio Maggiore, la maggiore carenza che emerge dai dati raccolti è «l'incapacità di farsi offerta e valorizzare i beni, mettendo la cultura al centro».

Ufficio Famiglia e Vita

Percorsi per fedeli separati

Nell'ambito dei percorsi di aggiornamento promossi dall'Ufficio Famiglia e Vita della Curia di Napoli, giovedì 27 ottobre alle ore 17.30, nella sala multimediale della Curia, in Largo Donnaregina 22, si terrà un incontro di sul tema: "Percorsi pastorali per i fedeli separati, divorziati e passati a nuove unioni". L'incontro sarà tenuto dal Dott. Emanuele Scotti, vice presidente nazionale dell'Associazione "Famiglie separate cristiane". L'invito è rivolto a tutti gli operatori della Pastorale familiare, ai sacerdoti, ai religiosi/e che vogliono aggiornarsi sull'argomento.

Per informazioni scrivere a famiglia@chiesadinapoli.it



Sostentamento sacerdoti

8X
mille
CHIESA CATTOLICA



Aiuto ai minori



Restauro chiesa

CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI



Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.



Il tratto della musica

Musica e linguaggio figurativo si fondono nell'originale performance intitolata "Il tratto della musica", concerto per pianoforte e disegno dal vivo che si è tenuto il 9 ottobre nell'Auditorium del Museo di Capodimonte. Il concerto è nato dalla collaborazione tra l'associazione musicale "Maggio della musica" e la Soprintendenza speciale per il Polo Museale di Napoli. Ideato da Linda Martino, ha visto esibirsi il musicista Fabrizio Soprano al pianoforte e l'illustratore Emilio De Rosa nelle realizzazioni grafiche estemporanee. Si tratta di due artisti napoletani che nella particolare cornice del Museo di Capodimonte, uno dei luoghi simbolo dell'arte a Napoli, hanno dato vita a una esibizione molto originale, nella quale il suono del piano era accompagnato dal tratto grafico, dai disegni cioè, dalle vignette, dalle "invenzioni grafiche", insomma da luci, colori e ombre, immagini eseguite sul momento, "dal vivo" potremmo dire, usando un termine musicale, e poi proiettate su uno schermo. Il programma musicale comprendeva brani compresi in un arco temporale che andava dagli inizi del Novecento fin quasi ai giorni nostri. L'apertura con George Gershwin (1898-1937), con il Prelude n. 2 e poi Someone to watch over me. Quindi è stata la volta di Nick Drake (1948-1974), con River man e di Brad Mehldau (nato nel 1970) con Resignation. Infine, i Radiohead, una band formatasi nel 1985, con i brani Exit music e Paranoid Android. Ad ogni brano musicale corrispondevano, integrandosi con esso o ad esso contrapponendosi, le immagini che lo descrivevano graficamente. Un esempio di contaminazione di generi artistici che ha visto l'unione di musica e arti visive, precisamente musica e disegno, e un modo originale di raccontare il Novecento dell'arte.

Eloisa Crocco

In occasione della solennità di San Francesco, a Casoria, si è riflettuto sulla spiritualità di padre Ludovico

Per una carità senza confini

di Antonio Botta

Dall'uno al quattro ottobre, presso la casa natale di padre Ludovico da Casoria, si sono susseguite, in occasione della solennità di S. Francesco d'Assisi, celebrazioni eucaristiche, catechesi e adorazioni. In tali occasioni, di profonda intensità spirituale, le Suore Francescane Elisabettine Bigie, che continuano l'opera di amore evangelico di padre Ludovico in case di formazione e di carità sparse in Italia, negli Stati Uniti d'America, nel Panama e in India, hanno offerto a tanti fedeli l'opportunità di riflettere sugli insegnamenti, attualissimi, di S. Francesco e del Beato casoriano, devotissimo del Patrono d'Italia. Infatti, dal 1848 fino alla morte, padre Ludovico propagò e rese vitale il Terz'ordine francescano. «Da questo punto di vista - scrive Salvatore Garofalo nella completa biografia sul Beato "La carità sfrenata" - egli fu il più moderno apostolo francescano dell'Ottocento...

Padre Ludovico decise di trovare nel Terz'Ordine francescano, allora principalmente dedito a pratiche di devozione, i suoi migliori collaboratori, orientandoli verso le opere di carità».

È ciò che rimarcò anche il cardinale Angelo Sodano nel giorno della Sua beatificazione e su cui si è meditato nei quattro giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio e di partecipazione al banchetto eucaristico: «A una società lontana da Dio e avversa al Vangelo, il Venerabile padre Ludovico da Casoria aveva reso credibile il miracolo di un amore che sa rendere concreta la speranza di una vita migliore. Egli fu davvero una meraviglia per i suoi contemporanei, "un uomo di Dio", come scrisse di lui il Beato Bartolo Longo «che ritraeva nella sua mente Francesco d'Assisi e nel suo cuore Vincenzo de' Paoli». Ciò che unisce il Beato di Casoria a S. Francesco è una spiritualità caratte-



rizzata da un'ardente vocazione missionaria e da una carità senza limiti, "concreta, operosa ed eroica". Una preziosa opportunità, dunque, per i fedeli partecipanti alla "quattro giorni", che hanno verificato l'orientamento impresso alla propria esistenza rispetto ai valori evangelici, proposti da Francesco e da Ludovico, di sobrietà, di carità oblativa, di accoglienza fraterna, di condivisione totale delle altrui sofferenze: tutto per imitazione di Cristo e con il nobile intento di portare l'amore di Dio a tutte le creature. Quali, allora, i propositi scaturiti dalla salutare "full immersion" nella spiritualità del Santo d'Assisi e del Beato di Casoria offertaci dalle Suore Elisabettine? Quello di non rassegnarsi a una vita vuota e priva di ideali; di rendere dignitosa e ricca di senso la propria avventura umana nel tempo che ci è dato di vivere sulla terra, alleviando le pene di chi soffre, suscitando il sorriso sui volti rigati di lacrime amare, rendendo concreto l'amore con azioni cariche di fraterna premura e di caldo affetto; quello di una povertà concepita come distacco dalle cose, per parteciparle ai meno fortunati; di avere un atteggiamento di filiale gratitudine verso Dio per tutti i doni che ci elargito, con il conseguente impegno di tutelare e di salvaguardare il Creato, assumendo atteggiamenti responsabili verso la natura e i beni comuni. In un tempo dominato dal relativismo etico e da un individualismo sfrenato, questi due giganti della fede, testimoni esemplari dell'amore di Dio, ci indicano che il ritorno consapevole al Vangelo, nello spirito di umiltà e di contrizione del figliuol prodigo, è la medicina più adatta per guarire dalle infezioni purulenti che hanno colpito la nostra interiorità e il nostro vivere sociale.

Publicati i documenti dell'Archivio Segreto Vaticano dal 1929 al 1939 con il contributo dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V"

Alle origini del Concordato

Nel corso di un incontro svoltosi a Roma, presso il Centro congressi "Gli Archi", è stato presentato il volume "L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia" - vol. I (1929 - 1939) cenni storici e inventario, pubblicato con il contributo dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V". All'incontro hanno partecipato con il curatore del volume Giovanni Castaldo e il Segretario Generale dell'Archivio Luca Carboni, il rettore della LUSPIO, Giuseppe Acocella e numerosi docenti e ricercatori dell'Istituto.

Nel suo intervento introduttivo il presidente dell'Istituto S. Pio V, Antonio Iodice, ha ricordato che la collaborazione con l'Archivio Segreto Vaticano ha prodotto - dopo tre intensi anni di lavoro - questo primo volume e che è già in programma un secondo relativo al periodo 1939 - 1953. La pubblicazione della documentazione conservata nell'Archivio Segreto Vaticano - ha aggiunto - rappresenta una straordinaria opportunità per studiosi e ricercatori nelle discipline storico-politologiche. Il vicepresidente dell'archivio, padre Marcel Chappin S.J., ha ringraziato l'Istituto per aver voluto contribuire alla pubblicazione del volume che - ha osservato - apre nuovi orizzonti sui rapporti tra Vaticano e regime fascista alla luce di grandi eventi quali la guerra di Etiopia, l'emanazione delle leggi

razziali, il conflitto del 1931 e del 1938 tra regime e Azione Cattolica e gli stessi rapporti con le varie diocesi italiane. Il volume - come ha poi sottolineato il prof. Francesco Malgeri, della "Sapienza" Università di Roma - rappresenta per gli studiosi uno strumento di lavoro prezioso sul piano storico per conoscere e approfondire il rapporto tra Italia e Santa Sede durante il regime fascista. Attraverso annotazioni, mappe, indicazioni, ha osservato il docente, si ha l'opportunità di conoscere a fondo il ruolo di primo piano svolto unitamente al cardinale Gasparri e all'avv. Pacelli dal Nunzio Apostolico mons. Francesco Borgongini Duca nella stesura dei Patti Lateranensi e del Concordato. Un ruolo - ha detto il prof. Malgeri - che è stato assolto dal porporato in anni particolarmente difficili con grande moderazione ed equilibrio sempre nella consapevolezza di evitare fratture irrimediabili nelle relazioni tra Santa Sede e governo italiano.

L'azione diplomatica all'indomani dell'emanazione delle leggi razziali portata avanti dal Vaticano e dalla Chiesa nel suo complesso è stata, infine, ricordata dal giornalista di Avvenire, Angelo Picariello autore di un interessante libro sul Questore di Fiume, Giovanni Palatucci.

*Festival delle Libertà
Digitali a Napoli*

Formazione: giovani e imprese si incontrano

L'Istituto Tecnico Industriale "F. Giordani" di Napoli, in collaborazione con la nascente testata giornalistica telematica "Hi Tech Paper" diretta dal giornalista, consulente e formatore Leonardo Lasala, sono stati i promotori per l'evento "Libertà digitali: opportunità per lo sviluppo della società moderna" che si è tenuto lo scorso 5 ottobre.

L'evento si è inserito nell'ambito del "Festival delle Libertà Digitali", promosso da Wikimedia in tutta Italia, e vede Napoli per la prima volta attiva in un confronto sul valore strategico collegato al digitale.

In occasione dell'incontro rappresentanti del mondo dell'impresa, delle istituzioni e dell'associazionismo si sono confrontati sulle opportunità connesse alle libertà digitali, coinvolgendo i giovani studenti degli istituti scolastici napoletani, che hanno partecipato numerosi all'evento.

L'iniziativa, partita dall'Istituto Tecnico Industriale "F. Giordani", in collaborazione con la nascente testata telematica "Hi Tech Paper.it", si è rivelata particolarmente importante, avendo preso spunto di partenza proprio dal mondo della scuola, l'Istituzione che da sempre ha un ruolo decisivo nella programmazione dello sviluppo professionale dei giovani.

L'evento ha visto, tra gli altri, la partecipazione di Anna Mozzarella, Dirigente Scolastico dell'Istituto Tecnico Industriale "F. Giordani", Napoli; Diego Buscè; Direttore Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli; Michele Ioffredo, docente Istituto Tecnico Industriale "F. Giordani" Napoli; Alessandro Santoni, Presidente Modavi della provincia di Napoli; Leonardo Lasala, giornalista.

Il convegno si è svolto all'interno dello splendido auditorium dell'Istituto Giordani.

La terza edizione del Festival delle Libertà Digitali, un'iniziativa organizzata dall'Associazione Wikimedia Italia, è stata in programma dal 2 al 14 ottobre.

Il festival è stato diffuso sul territorio italiano con eventi sia a Vicenza dove è nato che a Padova, Bologna, Pisa, Roma e Napoli.

Obiettivo principale della manifestazione è stato quello di diffondere i valori positivi dell'open source, i principi etici della condivisione digitale in rete in modo legale di notizie, musica, immagini e programmi che stanno alla base del software libero e della stessa Wikipedia. Si è parlato dunque di open data, OpenStreetMap, e-book e molto altro.

Con l'evento si è voluto poi contribuire al rafforzamento della rete di volontari che utilizzano e producono contenuti a scopo sociale, per lavoro o per svago: la manifestazione vuole quindi essere anche luogo di scambio di buone pratiche ed esperienze positive.

Tutti gli aggiornamenti sul Festival delle Libertà Digitali sono pubblicati sul sito dell'evento: www.libertadigitali.it

Il Festival è anche sul social network Twitter: <http://twitter.com/fddd2011>. Contatti: mail a info@libertadigitali.org



Lalineascritta
Laboratorio di Scrittura Creativa

Ricominciano i corsi presso l'associazione 'A ruota libera' in via Luca Giordano, 3

Riapre l'officina di Scrittura Creativa Lalineascritta fondata dalla scrittrice Antonella Cilento che propone quest'anno due belle novità: laboratori settimanali per bambini e ragazzi e lezioni in videoconferenza per quanti vogliono entrare nella magia della parola scritta senza muoversi dalla propria postazione di lavoro. Porte aperte dunque alla fantasia e alle penne di bambini e ragazzi che esploreranno i segreti della scrittura guidati dalla scrittrice Francesca de Lena che per loro ha pensato e condurrà i corsi 'Mamma ho scritto un libro' (8 - 12 anni) ogni martedì dalle ore 16.00 alle 17.30: e in 'Scrittori in erba' (13 - 16 anni) ogni martedì dalle 16.00 alle 17.30.

Per quanti non possono raggiungere Napoli ecco 'Così lontano - così vicino' segreti di racconti e romanzi a portata di click, tutti da scoprire stando comodamente a casa. Bastano computer, connessione internet, microfono e cuffie.

La videoconferenza è l'innovativa modalità proposta dalla scrittrice Antonella Cilento, che propone un corso 'in diretta' articolato in 5 lezioni dal vivo in una aula virtuale dove verranno condivisi dei testi, immediatamente disponibili per tutti sullo schermo, musiche, video, files multimediali; si potrà usare una lavagna virtuale; si sperimenterà la scrittura in diretta, la lettura a voce e la discussione dei testi prodotti durante la lezione da parte dei partecipanti; si potranno caricare/scaricare tutti i materiali utilizzati e/o creati durante la lezione per successivi

approfondimenti e rielaborazioni

Inoltre, il corso prevede l'invio di un pacchetto di 10 lezioni scritte che contengono stimoli ed esercizi, e per ogni step del percorso i lavori prodotti potranno essere inviati ad Antonella Cilento e da lei commentati per iscritto e durante la lezione dal vivo.

Riprendono anche i laboratori di scrittura annuali - condotti e curati dalla Cilento - suddivisi in tre sezioni, la prima che si tiene di lunedì si chiama 'Dalla pagina bianca al racconto' e si rivolge a quanti desiderano cominciare a trasformare le emozioni in parola scritta e approfondisce il rapporto fra scrittura e sensi, punti di vista e memoria. Ogni martedì chi ha più consuetudine e familiarità con la narrazione può seguire 'La forma nascosta delle storie' che mette al centro personaggi e volti delle storie. Per quanti invece vogliono osare la sfida del racconto concluso, possono frequentare ogni mercoledì 'Quanto manca alla storia finita?'

E ancora, nell'arco dell'anno incontri con gli autori, corsi di drammaturgia teatrale, di sceneggiatura per il cinema e per la fiction tv; un laboratorio itinerante di scrittura per opera lirica che arricchisce i corsi annuali, e il ciclo letterario Strane Coppie.

Tutti gli incontri si tengono dalle ore presso l'associazione 'A ruota libera' via Luca Giordano 3. Info, orari, iscrizioni e calendari su www.lalineascritta.it.

Laura Guerra



Museo Diocesano Autunno musicale

Appuntamento con la Nuova Orchestra Scarlatti

Sta per prendere il via, presso il Museo diocesano di Napoli, in largo Donnaregina, l'Autunno musicale 2011: una serie di eventi all'insegna della Nuova Orchestra Scarlatti.

Primo appuntamento sabato 15 ottobre, ore 19, con "Musica insieme". Saranno proposte musiche di Durante, Handel, Rossini, Agolli, Schubert, Darwish e Piazzola con esecuzioni per orchestra, controtenore, violino e clarinetto solisti.

Successive serate sono in programma, sempre di sabato, alle ore 19, il 29 ottobre, il 12 e 26 novembre, il 3 e 10 dicembre.

Il costo del biglietto per il singolo concerto è di 14 euro mentre l'abbonamento per i sei spettacoli è di 60 euro.

Oltre che alle prevendite abituali, la vendita è attiva presso il botteghino del Museo il giorno del concerto.

Per ulteriori informazioni: 081.41.01.75 - www.nuovaorchestrascarlatti.it

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Publicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2011

“TESTIMONI DI DIO”



Veglia Diocesana di Preghiera e Mandato Missionario a



DON ANGELO ESPOSITO
PRETE FIDEI DONUM IN GUATEMALA

Presiede IL CARDINALE
CRESCENZIO SEPE

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE -- ORE 19.00

Parrocchia Immacolata Concezione ai ferrovieri
via S. Cristoforo, 50

PORTICI

Nuova Stagione

Quote 2011

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXV • Numero 37 • 16 ottobre 2011
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115/16/1157 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it